TRIESTE, Martedì 5 Gennaio
Fondazione: 1881 — Distruzione: 2. Maggio
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

…IPIO DI TRIESTE
…teria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero. Colonie per anno L. 75 per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 22.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. — da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 6-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali: L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

NUOVE POSIZIONI IN TUNISIA OCCUPATE DALLE TRUPPE DELL'ASSE

Riuscito attacco notturno di una nostra formazione di bombardieri contro un aeroporto avanzato nella Sirtica - 10 velivoli abbattuti

Il Quartiere generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 4 gennaio 1943 il Bollettino N. 954:

Nella Sirtica l'attività operativa è stata ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Un aeroporto avanzato veniva bombardato da una nostra formazione con riuscito attacco notturno.

In Tunisia reparti italiani e germanici hanno consolidato i successi dei giorni scorsi ed occupato nuove posizioni. Il nemico perdeva 5 velivoli in combattimento, altrettanti erano abbattuti dal tiro contraereo di unità terrestri. Non è ritornato alla base, dalla sua missione di guerra, un nostro cacciatore.

Il Comunicato tedesco

Forze francesi sbaragliate

Un piroscafo affondato a nord-est di Orano

Berlino, 4

Nella Tunisia meridionale, truppe italo-tedesche hanno sbaragliato e respinto verso ovest forze francesi. L'aviazione ha attaccato con potente efficacia il traffico nemico stradale e ferroviario. In una base aerea nemica, centrata in pieno da bombe, si sono manifestati vasti incendi. La caccia di scorta ha abbattuto 5 velivoli nemici.

A nord-est di Orano un sommergibile germanico ha affondato 1 piroscafo di 5000 tonnellate, che faceva parte di un convoglio fortemente scortato.

Wendell Willkie critica la lentezza delle operazioni militari

Lisbona, 4

Si apprende che durante un discorso pronunciato recentemente a New York, Wendell Willkie ha severamente criticato la lentezza con cui le Nazioni unite fanno la guerra e ha domandato che i problemi di strategia mondiale siano risolti con più fatti e meno parole.

Il giornale statunitense *Philadelphia Record* commentando la notizia che le truppe nordamericane sono state accolte a Dakar così come precedentemente in altre località del Continente europeo e di quello asiatico, con molta freddezza e che la loro presenza è tollerata malvolentieri, constata che i Nordamericani hanno perduto la loro popolarità all'estero e se ne chiede le ragioni. Il giornale rileva al riguardo che la causa di ciò deve ricercarsi nella errata politica svolta all'estero dagli Stati Uniti, risultato della quale si dichiara, è una perdita assoluta di fiducia nel nostro operato. Questo è un grave danno, prosegue il *Philadelphia Record*, al quale non possiamo assolutamente rimediare». Il giornale conclude tracciando le linee di quella che dovrà essere, sul piano delle realizzazioni concrete, la politica estera statunitense per l'avvenire, ed afferma: «Noi dobbiamo appoggiare i campioni della libertà e non i suoi oppressori».

"La campagna africana non giustifica le aspettative circa la capacità degli alleati,,

Stoccolma, 4

Lo scontento che da qualche tempo serpeggia a Londra a causa della piega che sta prendendo la campagna tunisina ed in generale le operazioni in Africa, trova oggi un'aperta e violenta espressione sulle colonne del *Daily Mail* che, deplorando la lentezza delle operazioni da parte alleata, soggiunge: «La situazione in Tunisia non è per nulla soddisfacente ed il Governo deve essere informato che in mezzo all'opinione pubblica regna il massimo disappunto per l'andamento delle cose su quel settore. Sembra in realtà che gli alleati si siano tenuti sulla difensiva fin dal 5 dicembre ed abbiano sofferto numerose sconfitte locali». Il giornale esige dal Governo «esaurienti spiegazioni alla prossima seduta in Parlamento». E aggiunge: «E' vero che tutto quanto sta accadendo in Tunisia riguarda in generale tutti gli alelati, ma non è questa una buona ragione perchè il Governo debba scaricarsi di ogni responsabilità dal momento che truppe britanniche prendono parte alle operazioni».

Una opinione analoga viene espressa oggi dall'*Observer*, il quale, dopo aver vivacemente richiamato l'attenzione del Governo sul pericolo dei sottomarini, venendo a parlare del Nord Africa scrive: «Sarebbe saggio guardare in tempo ed onestamente in faccia la realtà e constatare che la campagna africana come è stata condotta fino ad ora non giustifica per niente le aspettative circa la capacità degli alleati di eseguire una effettiva invasione dell'Europa. Il fatto che le forze dell'Asse siano ora duramente impegnate dovrebbe dare agli alleati un buona occasione per vibrare un colpo mortale, ma non sembra che essi ab... con...opiede (pericolose per... iniziativa delle ali e la sveltezza dei

UNO ALLA VOLTA

Altri "punti,, americani della mania di ricucire il mondo

Lisbona, 4

Una pubblicazione di Mr. Luce, direttore delle tre riviste americane *Time*, *Life* e *Fortune*, sul compito che spetterebbe agli Anglo-americani nell'ipotetico caso che vincessero la guerra, ha destato un vero vespaio in Inghilterra ed i giornali inglesi non hanno perduto un momento a dare addosso al signor Luce ad a «chiarire» le cose.

Il Luce premette che il mondo deve essere restaurato sotto l'assoluta egemonia anglo-americana, e per quanto non parli del bolscevismo (con il quale gli Inglesi sono oggi in perfetto idillio), la stampa d'oltre Manica è d'accordo su questo punto di massima. «La cooperazione che abbiamo adottata in questa guerra, nel campo militare, deve continuare, nel campo economico del popolo, il censore severo ricano, e gli Inglesi storcono un po' la bocca. Il fiero democratico, l'amico del popolo, il centore severo delle dittature, il critico spietato dello stesso Roosevelt, espone il programma dell'avvenire in sei punti. Ormai gli Anglo-americani ci tengono ai «punti», nella loro mania di ricucire il mondo a loro piacere e vantaggio. I punti sono:

1) Stati Uniti e Inghilterra debbono fondersi in una sola entità economica. (Nessuno troverà difficoltà a vedere che nella fusione gli Americani troveranno tutti i vantaggi).

2) I salari degli operai non dovranno essere troppo alti. (Questo è un punto importante, trattandosi, come dice Luce, di rivalorizzare il capitalismo, dato che il mondo di domani dipenderà esclusivamente dalla collaborazione anglo-americana e dalla sua volontà).

3) Le Trade Unions non dovranno essere troppo forti. Così il primo controllo inglese ha le unghie tagliate.

4) Le ore di lavoro non dovranno essere troppo corte. La settimana di 40 ore sarà abolita. I diritti degli operai dovranno essere riesaminati e riveduti.

5) Si dovranno espandere i mercati.

6) Le tasse dovranno essere alte per impedire la speculazione.

Giustamente (dobbiamo dare loro ragione quando l'hanno) un giornale inglese osserva: «Ma questa è una nuova servitù sociale e nazionale bella e buona! Ma no, così si sbaglia. Invece, i due Paesi alleati debbono incoraggiare tutte le iniziative individuali e sostenerle ed aiutarle come in tempo di guerra! Questa via è la sola che conduce, non importa se anche attraverso dure prove, alla vera libertà ed alla completa organizzazione della vita economica».

Da quanto abbiamo in succinto riferito, è chiaro comprendere con quali propositi gli Americani si accingano all'invasione del mondo (se riuscisse loro) e come l'Inghilterra paghi già amaramente la colpa di essersi messa contro la Europa.

Nel ginepraio africano

Il dissidio inconciliabile tra padroni e servi non è che un aspetto di quello che separa Londra da Washington

Berna, 4

Non si dice niente di nuovo se si ricorda che il dissidio fra i diversi generali francesi dissidenti è insanabile appunto perchè inconciliabile è la politica perseguita dai Nordamericani e dai Britannici. Tanto a Washington che a Londra sembra si sia convinti che se prima non si metteranno d'accordo i padroni, sarà impossibile che possano farlo i servi.

Stanley a Washington

E' senza dubbio in tale senso che dev'essere, per lo meno in parte, interpretata un'informazione riferita stasera da parecchi corrispondenti della stampa svizzera da Londra secondo cui il nuovo ministro delle Colonie britanniche Oliver Stanley si accingerebbe a partire per Washington. L'informazione per ora non è ufficiale ma sembra essere confermata da un articolo del *Sunday Times* il quale scrive che le discussioni fra i due alleati occidentali sarebbero già state iniziate per quanto concerne il problema coloniale in generale e che anzi un accordo in via di principio sarebbe già stato raggiunto. In tal caso non si comprenderebbe lo scopo del viaggio del ministro britannico delle Colonie a Washington. Ma prescindendo da questi fatti è evidente che a Londra e a Washington si comincia a lasciar pubblicamente comprendere che il ginepraio nordafricano non è che una fase delle divergenze fra i due Paesi. Non è escluso che dissapori non meno profondi esistano fra gli Anglosassoni circa altre questioni coloniali.

A Washington e a Londra si continua a disputare la pelle dell'orso. Le cortesie di cui è circondata l'ex Regina Guglielmina d'Olanda sono uno dei tanti indizi al riguardo. Ma c'è di più. I corrispondenti aggiungono che l'accordo che dovrebbe raggiungersi non avrebbe per ora che un carattere bilaterale, salvo in un secondo tempo estenderlo alle Nazioni cosiddette unite. Le discussioni dovrebbero attraversare tre fasi: la prima per conoscere la sicurezza e la difesa delle varie Colonie, la seconda per la ripartizione delle relative materie prime e la terza infine per lo sfruttamento delle risorse economiche. D'altra parte sembra confermarsi che i progetti imperialistici statunitensi non si arresteranno ai soli Possedimenti francesi, ex olandesi, ex belgi, ma anche a qualche Possedimento britannico senza poi dire che i Dominii dell'Australia e della Nuova Zelanda sono ora completamente sotto l'influenza di Washington.

L'invito a De Gaulle

I reiterati attacchi di Wendell Willkie e dei suoi amici contro la politica indiana di Londra e le ripetute affermazioni che gli Stati Uniti non si battono per conservare intatto l'Impero britannico sono sintomatici. Si sa, d'altra parte, che la stessa sorte stanno per subire i Possedimenti francesi dell'Anatolia e del Mare dei Caribi. Ma la partita continuerà a svolgersi intorno all'Africa del Nord giacchè per tutti gli altri Possedimenti francesi, compresa l'Africa occidentale, la loro sorte è già segnata.

Anche a proposito del recente invito di De Gaulle per incontrarsi con Giraud le informazioni sono molto contradditorie.

Il corrispondente della *Basler Nachrichten* riferisce che per ora l'invito di De Gaulle non ha avuto nessun risultato se non quello di aver messo in maggiore evidenza «l'insicurezza, la disorganizzazione e il caos che regnano da un punto di vista nell'Africa del Nord». Giraud finora non avrebbe neppure risposto.

«E' invece constatato — continua ... del giornale di ... difesa azzurra, gli è fu inviato a Giraud il giorno stesso in cui fu assassinato Darlan, cosa che può dar luogo a parecchie interpretazioni. Comunque una cosa è sicura, e cioè che Giraud non mostra nessuna fretta di incontrarsi con De Gaulle. Del resto a Londra si è persuasi che la crisi politica nell'Africa del Nord non è suscettibile di soluzione. Riconfermando quanto si diceva in principio il corrispondente conclude: «Forse bisognerà che prima De Gaulle si rechi negli Stati Uniti onde trattare coi membri della Casa Bianca».

Nogues e Juin

Dal canto suo il corrispondente da Londra del *Journal de Génève* invia questo dispaccio che non è meno significativo: «Per quanto concerne la situazione politica dell'Africa del Nord francese corre voce nei circoli bene informati che si stia esaminando in questo momento ad Algeri la possibilità di eliminare gli ex partigiani di Vichy nel Consiglio imperiale (Nogues, Juin, ecc.). Certi circoli ritengono persino che tale misura sarà certamente presa, sebbene si ignori ancora, quando e come. Si ritiene però poco probabile che il Consiglio francese sia disciolto, considerata la delicata situazione politica. Si suppone che il generale De Gaulle trasferirà nell'Africa del nord la sede del Comitato nazionale francese e che cercherà di crearvi una «Corporazione dirigente».

Un portavoce della «Francia combattente» ha fatto le seguenti dichiarazioni circa le affermazioni di De Gaulle nelle quali egli proponeva di incontrarsi col generale Giraud: «Per il momento io non posso fare altro che aspettare... Ma io non credo che aspetteremo molto...». I circoli politici di Londra — conclude il corrispondente del giornale ginevrino — non ritengono possibile una rapida liquidazione del problema francese, anche se De Gaulle si incontrerà prossimamente col generale Giraud.

V. F.

Altri arresti di degaullisti per ordine di Giraud

Tangeri, 4

Nuovi sensazionali arresti sono stati ordinati in Algeria dal generale Giraud in seguito alle energiche pressioni del Comando americano. La maggior parte degli arrestati sono anche questa volta degaullisti o presunti tali per cui De Gaulle interviene ufficialmente nelle faccende algerine e il modo da lui scelto indica che egli tende non solo a sottrarre i propri seguaci alla sommaria giustizia di Giraud ma anche a crearsi una aureola di popolarità.

Nel corso di uno dei tanti incidenti che quotidianamente avvengono a Casablanca, tra le truppe interalleate ed elementi della popolazione marocchina, un soldato americano è rimasto ucciso. A seguito di ciò è stato vietato l'ingresso nei quartieri arabi ai militari delle forze di occupazione: la città araba è stata chiusa al traffico e le strade sono state bloccate da cordoni di truppe francesi.

L'ostinazione dei francesi potrebbe provocare un gesto di forza da parte degli Stati Uniti

Ginevra, 4

La situazione interna nell'Africa settentrionale francese diventa sempre più confusa e a mano a mano che passano i giorni, gli alleati sono costretti a riconoscere che non tutto procede come essi avevano sperato e che i principali ostacoli dipendono soprattutto dall'atteggiamento preso dalle varie correnti dei Francesi dissidenti i quali animati da un grande odio e da una grande rivalità continuano ad applicare in esilio quella politica che tanti guai ha procurato alla Francia nel periodo precedente la guerra. A Londra si afferma che se De Gaulle rifiutasse di collaborare con Giraud prima che i generali Juin e Nogues e il Governatore dell'Africa occidentale francese Boisson siano esclusi dal Consiglio imperiale, ciò creerebbe altre complicazioni in quanto queste personalità godono ancora di un certo prestigio in Africa settentrionale.

La stampa nordamericana sottolinea che l'ambiente politico dell'Africa settentrionale continua ad essere agitato malgrado i rapporti ottimistici inviati finora dai corrispondenti dei giornali anglo-sassoni. Non vi sarebbe da stupirsi se, di fronte all'ostinazione dei Francesi, gli Stati Uniti decidessero di prendere in mano la situazione e di assicurarsi completamente il controllo di tutto il Nord Africa fino alla fine della guerra.

L'Italia esce dal 1942 più forte di prima

Stoccolma, 4

Il corrispondente da Roma dello *Stokholms Tidningen* parlando dell'inizio del nuovo anno in Italia, scrive fra l'altro che «l'Italia si affaccia al nuovo anno in assoluta tranquillità e saldezza d'animo». Questi sentimenti che sono propri di tutto il popolo italiano lasciano chiaramente intendere che, nonostante tutte le prove affrontate nell'anno passato, rileva il giornale, la volontà degli Italiani di tener duro come prima è assolutamente intatta. L'Italia esce dal 1942 duramente provata, ma più forte di prima. «Dall'orizzonte romano si può rilevare, conclude il giornale, che gli alti ambienti politici e militari italiani sono straordinariamente calmi ed hanno una immutata sicurezza che l'ulteriore sviluppo militare degli avvenimenti porterà alla completa vittoria delle armi dell'Asse. Tale certezza è radicata del pari nelle grandi masse del popolo italiano».

Base aerea della Nuova Guinea distrutta dai bombardieri nipponici

Tokio, 4

Il Quartier generale imperiale pubblica un Comunicato annunciante che le formazioni aeree della Marina giapponese hanno attaccato e distrutto la base aerea nemica in costruzione di Merauke (Nuova Guinea) e respinto incursioni nemiche su Rabaul e Sulumi. 12 aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei e dall'artiglieria controaerea giapponese a Munda e nell'isola Narikumi.

Il Comunicato precisa che gli attacchi giapponesi contro Merauke sono stati effettuati il 30 e il 31 dicembre. Quanto alle operazioni il Comunicato rileva che le unità della Marina giapponese che si trovano nella Nuova Britannia e alle Salomone hanno respinto attacchi di oltre 50 apparecchi nemici, che hanno effettuato incursioni su Rabaul e su Sulumi.

In tale giornata l'artiglieria controaerea giapponese ha abbattuto 6 degli oltre 30 apparecchi nemici attaccanti al largo dell'isola di Narakumi; 5 cacciatori nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei

Parla un esperto inglese

Le navi affondate sono il doppio di quelle nuove varate nel '42

Stoccolma, 4

Il Sunday Times *riporta una dichiarazione di Lord Ahnkay il quale da lungo tempo lavora nel Comitato imperiale della difesa ed è considerato uno dei migliori esperti militari della Granbretagna. In tale dichiarazione egli dice che la protezione della navigazione alleata è continuamente manchevole e difettosa. L'annientamento dei sottomarini dell'Asse che avrebbe dovuto essere il compito principale degli alleati per il 1942, egli soggiunge, «non è stato in alcun senso fruttuoso». La produzione di sottomarini da parte nemica supera di gran lunga il numero di quelli distrutti dagli alleati e per quanto concerne la perdita di tonnellaggio nonchè la produzione in massa, la cifra degli affondamenti è superiore di oltre il doppio a quella delle nuove navi varate.*

Le quotidiane stupidità della propaganda nemica

Roma, 4

L'odierno «Documentario della stupidità inglese reca: Londra: *Il* Daily Mail *pubblica una notizia da Ginevra così intitolata:* «Gli Italiani tumultuano nelle città bombardate».

Il Cairo: *il corrispondente Palmer della* United Press *telegrafa a Londra:* «I Tedeschi hanno ordinato l'evacuazione della popolazione civile di Pantelleria».

Londra 4: *Il* Daily Telegraph *pubblica la notizia di una «energica protesta che l'ambasciatore von Machensen ha presentato al Governo italiano circa recenti dimostrazioni antitedesche a Roma, Napoli e Genova.*

Il Duce presiede il Comitato approvvigionamenti

Soddisfacente miglioramento della situazione annonaria - 30 milioni di ettolitri di vino finora accertati - Immediata determinazione del prezzo dei prodotti agricoli per l'annata in corso - Miglioramenti di alimentazione ai minatori

Roma, 4

Nei giorni 29 e 31 dicembre ed i giorni 2 e 4 gennaio, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua 17.a riunione. Presenti: il Segretario del Partito, i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari all'Interno e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato ed Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, il Commissario generale per la pesca, l'ispettore del P. N. F. Fabrizi, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, il presidente dell'Azienda Ligniti Italiane. Segretario del Comitato, Augusto Venturi.

Situazione annonaria

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha illustrato la situazione annonaria nei suoi vari aspetti. Il Comitato ha riconosciuto che essa presenta nel suo complesso un miglioramento soddisfacente nei confronti dell'inverno precedente ed ha espresso l'avviso che l'applicazione dei piani della produzione agricola ed il progressivo rafforzamento e perfezionamento dei sistemi vigenti per il reperimento, l'ammasso e la distribuzione delle derrate, potranno ulteriormente migliorare per l'avvenire gli approvvigionamenti alimentari.

Il Comitato ha anche preso atto, che, in base alle prescritte denunce della produzione vinicola, sono stati accertati fino ad ora oltre 30 milioni di ettolitri di vino. Questo quantitativo, oltre a coprire con la quota del 20 per cento a suo tempo determinata, il fabbisogno per le Forze Armate e la distillazione, è tale da consentire la piena normalità del rifornimento per i consumi della popolazione civile.

Il Comitato ha infine preso disposizioni per intensificare il coordinamento dell'azione degli organi provinciali competenti in tema di applicazione dei prezzi nazionali dei vari generi alimentari, al fine di assicurare l'uniforme osservanza dei prezzi stessi in tutte le località.

Il ministro Pareschi ha diffusamente riferito sulla situazione economica dell'agricoltura, la quale si è venuta determinando a seguito soprattutto del progressivo ridursi della disponibilità dei mezzi di produzione mettendo in evidenza l'opportunità di provvedere alla perequazione di taluni prezzi, anche per consentire una più agile e appropriata manovra nell'attuazione dei piani obbligatori della produzione agricola.

Ha altresì prospettato la necessità dell'immediata determinazione dei prezzi di tutti i prodotti dell'annata agraria in corso, per inquadrare l'attività produttiva e quella della distribuzione in una sostanziale e tempestiva disciplina, base essenziale per il regolare approvvigionamento del Paese.

Il Comitato, dopo ampie discussioni, ha approvato le linee informative del piano proposto, dando ampio mandato al ministro della Agricoltura di provvedere alla sua elaborazione entro il più breve termine. Il Comitato ha inoltre espresso la certezza che gli agricoltori italiani, accogliendo i provvedimenti deliberati come una nuova prova della sollecitudine del Governo fascista per le esigenze della loro attività produttiva, dimostreranno con consapevole disciplina e con rinnovato ardore, di essere degni della fiducia che il Duce ha in loro riposto.

Affitti rustici

Il Comitato ha quindi preso in esame il problema delle affittanze agrarie, in relazione alle deliberazioni assunte in materia di determinazione e stabilità dei prezzi agricoli e al deliberato fissato nella precedente riunione, in cui fu stabilito che gli affittuari a partire dal prossimo raccolto, siano tenuti a corrispondere i canoni espressi o riferiti al grano, basandosi sui prezzi dei cereali esclusi i premi corrisposti dallo Stato. Considerata la necessità di ristabilire nel settore dei fitti rustici un nuovo ordine nelle sistemazioni contrattuali, tale da consentire il più favorevole sviluppo all'incremento produttivo e la partecipazione dei proprietari di terre affittate alle esigenze della stabilità monetaria e del blocco dei prezzi, il Comitato ha approvato la nuova disciplina negli affitti agrari che sarà regolata con un provvedimento legislativo di prossima promulgazione. Con tale disciplina, tutti i canoni in natura, a riferimento e in denaro saranno adeguati e perequati su una base unica, in modo che gli stessi possano poi restare invariati fino ad un anno dopo la conclusione della pace, nella loro nuova espressione monetaria. I contratti saranno quindi prorogati di diritto per tutto il tempo del blocco, salvaguardando i diritti del locatore. In tal modo la materia viene regolata complessivamente in modo da assicurare alla produzione agricola il massimo di continuità attraverso l'adeguamento e la stabilizzazione dei rapporti contrattuali tra la proprietà terriera e le imprese agricole.

Produzione dei combustibili

Il Comitato ha, per ultimo, preso in esame la situazione produttiva nazionale dei combustibili solidi.

Dopo le illustrazioni fornite dal ministro delle Corporazioni e dal presidente dell'Azienda Ligniti Italiane, il Comitato ha riaffermato che la produzione nazionale dei combustibili solidi, che ha già raggiunto un considerevole sviluppo, deve essere ulteriormente intensificata. A tale fine il Comitato ha deliberato che siano sviluppati i sistemi di cottimo progressivo per i minatori, destinato a stimolare l'incremento della produzione e che siano concessi ulteriori miglioramenti alla alimentazione dei minatori, in aggiunta a quelli stabiliti per le loro mense aziendali.

Hanno riferito e parlato sugli argomenti posti all'ordine del giorno: I ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, il sottosegretario agli Interni, il sottosegretario Pascolato, il segretario del Comitato, l'ispettore del P. N. F. Fabrizi, i cons. naz. Frattari, Bignardi, Landi, Paladino, D'Havet, il prof. Balella ed il presidente dell'Azienda Ligniti Italiane.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il 30 gennaio alle ore 17.

Un quadro della situazione sul fronte in Russia

Guerra di posizione nel settore nord - Ultimi guizzi dell'offensiva contro Velichie Luchi e a sud est del lago Ilmen - Il carattere delle grandi battaglie in corso nel sud

Berlino, 4

Stamane alla solita conferenza della stampa al Ministero della Propaganda un portavoce dell'Alto Comando germanico, rispondendo a una domanda rivoltagli da un giornalista di Paese neutrale, ha ribadito che le notizie diffuse da Mosca circa l'annientamento del presidio germanico di Velichie Luchi e l'occupazione da parte dei Russi di quel centro strategico nel settore centrale del fronte non trovano alcun riscontro nella realtà. Velichie Luchi è tuttora saldamente in mano tedesca e la sua guarnigione continua a sostenere e respingere violenti assalti del nemico.

Il tracciato del fronte

Il D. a. D. a sua volta traccia il seguente quadro della situazione generale:

Il fronte presenta attualmente due aspetti diversi, a seconda che si tratta della parte settentrionale oppure di quella meridionale. Nella parte settentrionale il fronte germanico va dalla zona di Leningrado e del Ladoga, passando per il lago Ilmen, Velichie Luchi, Rjev e lasciando a ovest Caluga sino a sud di Voronesc. Esso corrisponde quindi esattamente alla linea tedesca quale risultava alla fine dei combattimenti offensivi della scorsa estate. Le operazioni che su di esso si svolgono in questo periodo hanno un carattere di guerra di posizione a un sistema di capisaldi organizzati in profondità. A parte le imprese offensive sovietiche nella regione Kalinin-Toropez, si può dire che il tratto settentrionale del fronte non è entrato finora nel raggio di una vasta azione nemica.

«Il grande attacco russo contro Rjev e Toropez, iniziato verso la fine di novembre, si è concluso per il momento con un chiaro successo della difesa germanica, ridondandone per il nemico una gravissima perdita di uomini e di materiali, non bilanciata da alcun guadagno territoriale e tanto meno da un qualsiasi esito strategico. L'offensiva scatenata, come è noto, con mezzi potenti e abbondanti, fu arrestata generalmente già prima che le truppe sovietiche riuscissero a raggiungere le linee tedesche».

Il tentativo continuamente ripetuto di sfondare le nostre posizioni, creando le premesse per operazioni di più vasta portata, non potè essere condotto a termine in nessun punto. Gli ostinati attacchi che anche oggi continuano su un settore limitato contro Velichie Luchi e a sud-est del lago Ilmen costituiscono gli ultimi guizzi dell'offensiva. Essi non potrebbero avere, data la ristrettezza delle posizioni, ampi scopi operativi, e vengono sistematicamente stroncati. Sul resto della parte settentrionale del fronte, che da lungo tempo è fortemente organizzato a difesa mediante un sistema di punti di appoggio, regna una relativa tranquillità, interrotta soltanto dalle solite azioni di disturbo e da ricognizioni di carattere locale, proprie della guerra di posizione.

Il piano sovietico

Sostanzialmente diversa è la situazione nel tratto meridionale del fronte, i cui punti estremi sono segnati a nord dalla regione di Voronesc e a sud dal settore caucasico del Terek. Da settimane il centro di gravità dell'offensiva invernale sovietica si trova entro lo spazio così delimitato. All'inizio si ebbe una serie di poderose puntate contro il fronte alleato, e successivamente si delineava una operazione unitaria in grande stile.

Il piano strategico del Comando sovietico si manifestava nel modo più evidente attraverso i tentativi, incessantemente rinnovati con poderosissime forze, di raggiungere Rostov allo scopo di separare la regione caucasica dalla linea di combattimento delle Armate alleate e nello stesso tempo riprendere possesso dei territori ucraini importantissimi sia dal punto di vista industriale, sia da quello alimentare. In un certo senso si tratterebbe di applicare alla rovescia il piano al quale obbedirono le operazioni germaniche della scorsa estate. Gli sforzi giganteschi che i Russi vanno compiendo mostrano in definitiva quanto l'Urss sia stata colpita dalle più recenti conquiste territoriali tedesche.

Nel settore meridionale del fronte dell'Est oggi non si può più parlare di linea stabile, quale invece si presenta nel nord. I fronti avversari si incastrano l'uno nell'altro e si trovano in continuo movimento locale, movimento il cui ritmo è segnato da incessanti attacchi e contrattacchi. I metodi di guerra non sono più qui, in vasti tratti, quelli della guerra di posizione. L'organizzazione di combattimento e l'impiego pratico delle truppe si avvicinano piuttosto a quelli della guerra di movimento, e perciò ha un metodo in cui la maggiore mobilità e l'elasticità delle forze alleate e la molteplicità delle armi a loro disposizione dovranno affermarsi a tempo debito con sicura superiorità.

Calma fiduciosa a Berlino

Le grandi battaglie difensive sul fronte meridionale sono ora in pieno corso; è dunque troppo presto tracciare un quadro d'insieme e tanto meno per fare dei bilanci. Le informazioni, i giudizi, la prognosi tedesca sono logicamente improntati alla massima cautela. Si può però osservare che lo sviluppo dei combattimenti viene seguito a Berlino con la consueta fiduciosa calma basata non soltanto sull'esperienza dell'inverno precedente, che vide il fallimento di tutte le iniziative sovietiche quantunque le truppe germaniche si trovassero in condizioni ben più difficili, ma anche sul fatto che finora è riuscito alla difesa di opporre alla marea nemica uno sbarramento che i bolscevichi non hanno potuto superare. Tanto nella sua forma stazionaria, quanto in quella mobile, la difesa ha inflitto alle Armate dell'Urss perdite eccezionalmente elevate, e senza dubbio impegnerà anche in futuro, con crescenti forze e sempre maggiore attività, tutte le sue risorse per dominare gli sviluppi militari nell'ampio settore dell'offensiva russa e per dirigerli successivamente nel senso dei piani operativi tedeschi.

La stessa Agenzia commenta l'avvenuta trasformazione della Brigata «Herman Göring» in Divisione, rilevando in particolare che ad essa vengono affidati compiti speciali nell'ambito delle Forze germaniche. La Divisione si compone esclusivamente di volontari, è completamente motorizzata e dotata di un armamento modernissimo. Può venire impiegata in qualsiasi missione di guerra, poichè comprende fucilieri, motociclisti, ciclisti, truppe anticarro, genieri, guastatori, segnalatori e dispone di artiglieria controaerea leggera e pesante, artiglieria campale e artiglieria d'assalto. Il nucleo di origine della nuova Divisione fu il Reggimento «Generale Göring» costituito, subito dopo l'avvento al potere del Nazionalsocialismo, come truppa di polizia e più tardi inquadrato nell'Arma aerea del Reich quando Göring assunse la carica di ministro dell'Aviazione.

Cesare Rivelli

Nulla da segnalare sui fronti finlandesi

Helsinki, 4

Il Bollettino delle operazioni di guerra reca: «Nulla da segnalare su tutto il fronte».

La certezza nella vittoria

Notevole aumento dei titoli di Stato

Roma, 4

Quale indice altamente significativo della certezza del popolo italiano nella vittoria, si segnala il notevole aumento dei titoli di Stato dopo 30 mesi di guerra. La Rendita 3.5 per cento da lire 69 al 10 giugno 1940, è salita al 31 dicembre 1942 a lire 87.20; il Redimibile 3.5 per cento da lire 64.30 a lire 84.40; la Rendita 5 per cento da lire 88.25 a lire 94.30; il Redimibile 5 per cento da lire 89.80 a lire 95.80; i Buoni del Tesoro 4.5 per cento scadenza febbraio 1943 da lire 91.35 a lire 99.60; i Buoni del Tesoro 5 per cento 1944 da lire 94.40 a lire 99.30.

La ricostruzione degli atti civili distrutti in zona di operazioni

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 18 ottobre 1942-XX n. 1520, che istituisce una commissione per la ricostruzione di atti di morte e di nascita che siano andati distrutti in zona di operazioni. I Decreto entra in vigore da oggi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Befana fascista per i bambini del popolo

Le manifestazioni di domani

Nelle sedi della «Gil»

Domani, nel capoluogo e nella provincia, all'ora fissata dai comandanti della G.I.L. di Fascio e di G. R. F., verrà effettuata la distribuzione dei pacchi-dono agli organizzati della G.I.L. I pacchi sono costituiti da indumenti, frutta, requisiti scolastici, calzature, generi alimentari; gli oggetti di vestiario sono stati scelti dagli stessi organizzati. Le manifestazioni saranno presenziate da gerarchi designati dal Comandante federale, mentre prima della distribuzione dei pacchi in ogni sede avrà luogo una festicciola.

L'organizzazione della G.I.L. è stata mirabilmente affiancata dai Dopolavoro cittadini e da non pochi Enti e particolarmente dai Dopolavoro aziendali, delle Assicurazioni Generali e della R.A.S., che hanno affidato l'assegnazione dei pacchi-dono totalmente alla G.I.L. Gli altri Dopolavoro hanno messo a disposizione del Comando federale il 10 per cento dei pacchi destinati ai figli dei propri soci, affidando la scelta dei ragazzi alla G. I. L.

Per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro

L'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro (E.A.O.L.I.), ha organizzato quest'anno la distribuzione della Befana fascista a favore di tutti gli orfani assistiti. La distribuzione dei ricchi pacchi-dono verrà effettuata in forma ufficiale, con l'intervento del rappresentante della G.I.L., domani, anche a Trieste: e la cerimonia avrà luogo alle ore 14 nei locali dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego siti in via Nizza n. 15, gentilmente messi a disposizione dall'Associazione stessa. Beneficieranno di questa distribuzione tutti indistintamente gli orfani assistiti compresi tra i 6 ed i 12 anni che non abbiano già ricevuto il corredino assegnato, sempre a cura dell'E.A.O.L.I., in occasione della celebrazione della X Giornata della Madre e del Fanciullo.

L'iniziativa ci porge di nuovo l'occasione per segnalare la complessa e veramente benefica opera di solidarietà sociale che l'E.A.O.L.I. svolge — a mezzo dei propri fiduciari affiancati ai Comitati provinciali testè costituiti — a favore delle famiglie di quei lavoratori che con il sacrificio della loro vita hanno acquisito il diritto alla più alta e concreta riconoscenza della collettività nazionale.

Per i figli dei fanti

La distribuzione della Befana ai figli dei Fanti richiamati del Battaglione Trieste ed ai familiari regolarmente prenotati avrà luogo alla Casa del Combattente domani alle 10.15.

Al Dopolavoro «Crda»

Domani il Dopolavoro dei Cantieri distribuirà nelle proprie sedi di Trieste e Muggia i doni della Befana fascista ai figli dei propri dopolavoristi richiamati alle armi e di quelli più bisognosi.

Nella sede di Trieste (via San Francesco 5) la distribuzione avrà inizio alle ore 10, e in quella di Muggia alle 11. Nel pomeriggio, a completamento della festa, nella sede di Trieste, con inizio alle 16, avrà luogo uno spettacolo di musiche e canzoni dedicato ai bambini, il quale sarà interamente sostenuto da piccoli e graziosi artisti. L'ingresso sarà gratuito verso presentazione della tessera O. N. D. anno XXI del genitore. Non sarà consentito l'accesso alla sala a più di un accompagnatore per bambino come pure a bambini non accompagnati.

Al Dopolavoro Chimici

La manifestazione della Befana fascista presso il Dopolavoro interaziendale Chimici (via S. Francesco d'Assisi n. 2, I p.), avrà luogo alle ore 14. La festa, durante la quale parecchie centinaia di bambini dei dopolavoristi associati verranno beneficati con un pacco-dono, il cui contenuto certamente non deluderà la loro attesa, sarà allietata da una scelta orchestrina.

All'Associazione Pubblico Impiego

La Befana fascista verrà celebrata dalle Associazioni fasciste del Pubblico Impiego e addetti alle Aziende dello Stato in unione al Dopolavoro Pubblico Impiego, con la distribuzione di 1250 pacchi utilitari a favore di altrettanti figli di associati. A ciascun bambino verrà inoltre fatto dono d'un cartoccio di dolciumi e frutta. La consegna dei doni avverrà domani nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15), con i turni e l'orario previsti dalle rispettive cartoline di invito. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo una rappresentazione cinematografica di Topolineide e Ridolineide, dedicata al mondo piccino per tutti gli altri bambini, figli di associati, che non hanno ricevuto il dono al mattino. Ingresso gratuito. Tutti i fiduciari di categoria sono invitati a presenziare alla manifestazione in uniforme fascista.

Al Dopolavoro ferroviario

Domani, nella Sede di piazza Vittorio Veneto 3 e in quella di S. Vito, via Madonizza 4, avrà luogo la distribuzione dei doni offerti ai figli dei ferrovieri che sono stati ammessi alla Befana fascista A. XXI, organizzata dal Dopolavoro ferroviario e dall'Associazione fascista ferrovieri. Tutti i bambini interessati sono stati invitati personalmente con apposita cartolina, ove troveranno indicata la sede e l'ora di presentazione. Si avverte che i doni stessi dovranno essere ritirati nel giorno e nell'ora stabiliti nella cartolina; pertanto si raccomanda di attenersi a tali indicazioni.

Al «Ditci»

Domani, in occasione della Befana fascista, il Dopolavoro Commercio Industria farà distribuire per i figli dei dipendenti dei suoi Gruppi aziendali 400 pacchi dono. La distribuzione avverrà nella sede di piazza Ciano 15 con il seguente orario: ore 9 per i Gruppi Arrigoni, Parisi e «Ommsa»; ore 10.30 per i Gruppi Stock, Le Diffuse e «Salma».

VITA UNIVERSITARIA

I corsi del teatro sperimentale

Oggi si terrà presso la sede del G.U.F. la quinta lezione di storia del teatro. Il dott. Spiro Dalla Porta Xidias parlerà su: «Aristofane e la commedia attica antica». Alla riunione, oltre agli scritti al corso possono prender parte quanti si interessano all'argomento.

Coorte Universitaria «F. Rismondo». Tutti i militi e gli allievi ufficiali sono comandati di presentarsi oggi, 5 corr., presso questo Comando, alle ore 18.30 precise, in uniforme ordinaria.

Significativa offerta dei proprietari di farmacie

L'Ufficio stampa federale comunica:

I titolari delle farmacie di Trieste, venuti a conoscenza che i Gruppi rionali fascisti sarebbero stati dotati d'armadietto per il pronto soccorso, con atto spontaneo hanno voluto offrire a tutti i Gruppi un armadietto completo di medicinali e articoli di medicazione.

Il Segretario federale, nel prendere atto del gesto significativo, ha ringraziato vivamente i generosi offerenti.

Tesseramento all'O. N. D.

Si ricorda a tutti i dopolavoristi che le tessere dell'anno XX sono scadute a tutti gli effetti. Pertanto non potranno più essere ammessi a frequentare le sedi dopolavoristiche le persone sprovviste della tessera O.N.D. per l'anno XXI, nè potranno partecipare agli spettacoli per cui la frequenza è limitata ai soli iscritti all'O.N.D.

Per la frequenza delle sedi è fatta eccezione soltanto per i dopolavoristi dei Dopolavoro aziendali che non hanno ancora ultimato la consegna delle tessere dell'anno XXI.

Naturalmente anche per le riduzioni cinematografiche non possono valere che le tessere dell'anno XXI corredate dai prescritti bollini.

Costituzione di riserve private di carbone vegetale

La R. Prefettura, ritenendo opportuno che ogni economia domestica sia provvista di una modesta scorta di riserva di carbone vegetale da adoperare nel caso di eventuali deficienze nella fornitura del gas, di temporanee sospensioni dell'energia elettrica o di ritardi nelle consegne periodiche del carbone di legna, ha disposto di assegnarne una volta tanto una razione straordinaria di 5 kg. per persona.

A questo scopo, chiunque intenda valersi di questa assegnazione, potrà presentare, a datare dal 6 corrente, fino a tutto il 18 gennaio 1943-XXI, le proprie carte annonarie dei generi vari per la prenotazione presso il rivenditore di proprio gradimento, verso consegna della cedola di prenotazione n. IV (numero romano).

Scaduto il termine di prenotazione, il rivenditore consegnerà le cedole raccolte all'Ufficio combustibili dell'«Acegat».

A mezzo della stampa i consumatori verranno successivamente avvertiti dell'epoca della distribuzione del carbone, che sarà fatta verso consegna del buono di prelevamento n. 4 (numero arabo).

La distribuzione straordinaria sarà fatta anche per le economie domestiche che normalmente consumano il carbone vegetale e pertanto oltre ai consumatori di Trieste, avranno diritto al supplemento anche quelli dei Comuni di Fogliano, Grado, Monfalcone, Muggia, Ronchi dei Legionari, S. Canziano d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

Per la prenotazione e per il ritiro del carbone vegetale sono valide per il Comune di Trieste le carte annonarie dei generi vari della quarta emissione, per gli altri Comuni sopraindicati quelle della terza emissione».

Versamento buoni di prelevamento delle uova e delle carni bovine

S'invitano le latterie e le macellerie a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento delle uova testè distribuite (n. 24 della carta per generi vari) e delle carni bovine. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

La Mostra di pittura antica s'inaugura domani nella Galleria al Corso

Il collocamento delle più che cento e venti opere da esporre al pubblico è quasi compiuto nelle sale della Galleria al Corso, provviste per l'occasione di un sistema d'illuminazione completamente nuovo, e domani, mercoledì, a ore 11, la tanto attesa Mostra di pittura antica, dal secolo XIV al XVIII, si inaugurerà. Hanno promesso di onorare l'inaugurazione l'Eccellenza il Prefetto e le altre autorità invitate.

La Mostra in preparazione è stata visitata domenica dall'illustre goriziano Antonio Morassi, Sovrintendente all'arte della Liguria, di passaggio nella nostra città. E nei due scorsi giorni essa ebbe pure la visita del pittore Giannino Marchig, giunto qui da Firenze. Sono due personalità artistiche, il cui interessamento è di buon augurio.

La manifestazione al Dop. "Pitteri,, per i camerati alle armi

Lo spettacolo offerto ieri dal Dopolavoro «Pitteri» ad un folto gruppo di camerati alle armi, è stato sostenuto dal complesso d'arte varia diretto dal camerata Giovanni Giaschi, con il quintetto e i dilettanti Diana Micol, Iole Ilios, Angela Angelillo, Tea Ersetti, Eda Miot, Renato Zuliani, Vittorio Pesamosca, Nello Turchesi, Romano Indrigo, Giulio Obersnel, nonchè il sestetto di fisarmoniche del Dopolavoro motociclistico. Tutti gli esecutori sono stati rimeritati con vibranti battimani. Agli intervenuti il Dopolavoro «Pitteri» ha inoltre offerto del vino e distribuito dei doni, estratti da una lotteria i cui numerosi premi consistevano in libri e oggetti di pratica utilità.

Concorso nazionale di canto
Le domande di ammissione

Visto il forte numero dei concorrenti desiderosi di partecipare al Concorso nazionale di canto, il Dopolavoro provinciale accetterà ancora oggi le domande per l'ammissione al concorso stesso.

Solidarietà sindacale fascista

I metallurgici triestini per i camerati delle città bombardate

Si sono riuniti, in diverse convocazioni, presiedute dal segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'industria camerata Idreno Utimperghe, i dirigenti e gli operai metallurgici triestini, che hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli operai metallurgici di Trieste elevano al Duce, al Segretario del P.N.F. ed alle Forze Armate, ogni offerta di lavoro e di combattimento nella certezza assoluta della vittoria.

Inoltre, nella sicurezza dell'alta tutela sociale e fascista, offerta quotidianamente dall'Eccellenza Tamburini e dal Federale Spangaro, esprimono la consapevolezza che la loro attività è indispensabile al raggiungimento della vittoria ed inviano ai camerati di Genova e Torino, che hanno continuato il lavoro sotto l'offesa nemica, il più vivo saluto, con ogni orgoglio ed affettuosa solidarietà sindacale e fascista.

Deliberano, quindi, di devolvere una parte dell'importo del pacco natalizio, concesso dalla Medaglia d'oro Ammiraglio Rizzo di Grado, ammontante a lire 200.000, per istituire tanti premi di lire 1000 ciascuno, da definirsi «Premio triestino al lavoro di guerra e di solidarietà di categoria», da essere assegnati ai camerati metallurgici che attraverso l'utilizzazione e l'ampliamento delle mense aziendali, gli alloggi di fortuna, l'indennità di sfollamento e di percorso, hanno maggiormente dato assiduità di presenza negli stabilimenti ausiliari, costituendo quindi coefficente di continuità di produzione e pertanto garanzia di ogni maggiore possibilità di vittoria».

Per l'assegnazione di tali premi ai metallurgici delle città offese dall'incursione aerea, che si trovano nelle condizioni previste dall'ordine del giorno, è stata nominata una commissione composta di rappresentanti dei Cantieri S. Marco, S. Andrea, Monfalcone e S. Rocco.

La presidenza è stata offerta al cons. naz. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria.

I metallurgici triestini con questo ordine del giorno riattestano luminosamente la solidarietà sindacale e fascista che unisce in questa ora le maestranze italiane sul fronte del lavoro. L'ordine del giorno, approvato all'unanimità dai dirigenti e dagli operai metallurgici triestini esprime in termini di palpitante eloquenza i sentimenti onde la grande famiglia operaia della nostra città è stata mossa nel rivolgere un pensiero di così fraterno affetto e di così amorevole cameratismo verso coloro che nelle città offese dalle barbare incursioni aeree nemiche hanno continuato tenacemente e valorosamente la loro generosa fatica, trasformando non soltanto idealmente le officine in trincee.

«Da una domenica all'altra»

Un concorso settimanale permanente indetto dall'O. N. D. fra i lavoratori per le Radio-mense

La presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha approvato un concorso che l'Ufficio stampa ha bandito a cominciare dal 1.o gennaio 1943-XXI, riservato agli impiegati ed agli operai iscritti a Dopolavoro di tutta Italia, sul tema «Da una domenica all'altra: (Cosa ho pensato in questa settimana), che deve racchiudere, in breve sintesi, il pensiero dei partecipanti sulla guerra, sulla situazione politica, sulle iniziative del Dopolavoro e sulla vita sindacale.

Le laboriose maestranze italiane posseggono in alto grado intelligenza e facoltà di giudizio e queste qualità che fanno dei nostri lavoratori una classe unica al mondo, saranno messe in luce appunto in questo concorso con cui l'O.N.D. chiama a collaborare una classe che ha tante benemerenze nel quadro dell'attività nazionale.

Renderemo prossimamente note le modalità che regolano il Concorso. Intanto possiamo dire che le migliori composizioni, che non debbono superare una cartella protocollo dattilografata, saranno premiate e diramate da O.N.D. Attualità tra gli schemi di programma per le Radio-mense con il nominativo del dopolavorista e con la qualifica e l'indicazione del gruppo dopolavoristico e dell'azienda.

I dattiloscritti dovranno essere rimessi direttamente dagli interessati all'Ufficio stampa e propaganda della Presidenza nazionale, in via Capo d'Africa n. 10, Roma.

Il Dopolavoro provinciale ha rivolto invito a tutti i Dopolavoro dipendenti e particolarmente a quelli aziendali di contribuire alla felice riuscita di questa iniziativa con una larga partecipazione di concorrenti, bandendo essi stessi concorsi interni del genere e procurandosi così materiale ed elementi utilissimi per la trasmissione Radio-mense.

Daremo in una prossima edizione la misura dei premi che saranno assegnati alle composizioni più meritevoli per il soggetto e la sincerità che le hanno inspirate.

Tipi e prezzi della maglieria intima

Con provvedimento in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il Ministero delle Corporazioni provvede alla disciplina dei tipi e dei prezzi della maglieria intima.

Il provvedimento P. 576 vieta fra l'altro la fabbricazione dei prodotti tipo della categoria «E», contraddistinti dai numeri 1 al 13 e dal 21 al 25. Uguale divieto vige per i prodotti tipo della categoria «I» contraddistinti dai numeri 30, 31 e 32.

Le lavorazioni in corso potranno essere ultimate entro il 15 corrente.

"L'officina delle meraviglie,,

«L'officina delle meraviglie», il tanto atteso nuovo libro di Eleonora Torossi, premiato nel concorso G.I.L. per la letteratura giovanile, è nelle vetrine dei librai. Chissà in quante case non vorrà portarlo la buona Befana! Ne ha fatto una linda e curata edizione la «Sales» di Roma, e si presenta in una vivace copertina del pittore Ranzatto.

Conversazione sugli aggressivi chimici

Venerdì 8 corrente, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» su invito della locale sezione dell'Istituto di Cultura fascista, il fascista universitario Carlo Runti terrà una conversazione sul tema: «Gli aggressivi chimici, la loro struttura e la loro azione fisiologica». L'ingresso è libero a tutti.

La S. A. Successori

JESURUM

a TRIESTE

I merletti di Venezia nelle sue varie applicazioni (tovaglie, servizi rettangolari, centri, veli da sposa, copriletti, fazzoletti, colli, tende, ecc. ecc. — articoli esenti da tesseramento — costituiscono oggi lo ornamento preferito della persona e della casa.

I più celebrati merletti e ricami di pregio artistico inarrivabile sono legati al nome della «JESURUM» che ha inaugurato ieri l'esposizione al Grande Albergo della Città.

L'inaugurazione dell'Agenzia della Banca Nazionale del Lavoro ai Portici di Chiozza

Come abbiamo già brevemente riferito nel nostro numero di domenica scorsa, si è inaugurata sabato 2 corrente, alle ore 16, l'Agenzia della Banca Nazionale del Lavoro negli ampli e luminosi locali del palazzo d'angolo tra i Portici di Chiozza e la via Carducci, di proprietà delle Assicurazioni Generali, adattati, rimessi a nuovo e arredati seguendo criteri di modernità e di signorile buon gusto.

La cerimonia — breve, semplice e austera, come si conviene alla severità del tempo di guerra — si è svolta dinanzi a un ristretto numero di autorità civili, sindacali e religiose, tra cui l'Ecc. il Prefetto Tamburini, il Vicefederale dott. Zoppolato in rappresentanza del Federale Spangaro, indisposto, lo avv. Pagnini in sostituzione del Commissario prefettizio.

Faceva gli onori di casa il Direttore della Filiale di Trieste dott. cav. Lamberto Biancone, coadiuvato dal Direttore cav. Carlo Verozzi e dal Vicedirettore rag. Rolando Ciccioli, nonchè dal rag. Egone Nico, funzionario preposto all'Agenzia.

La benedizione è stata impartita dal reverendo monsignore prof. Luciani, che rappresentava l'Ecc. il Vescovo, e che ha pronunciato poi elevate parole di compiacimento e di augurio per l'iniziativa del benemerito Istituto, prendendo lo spunto dalle parole che compongono la ragione sociale di esso, di cui ha illustrato, in breve e felice sintesi, l'alta significazione economica, sociale e nazionale, e implorando infine le grazie dell'Eterno perchè il miglior successo arrida alla nuova intrapresa che è volta all'esaltazione e al potenziamento del lavoro, la più nobile delle attività umane.

A nome dell'Istituto, ha risposto il Direttore dott. Biancone, ringraziando mons. Luciani del suo intervento, dell'alto ministero prestato e delle nobili parole pronunciate in forma così eletta. Ha ringraziato inoltre le autorità intervenute e ha ricordato come i locali della nuova Agenzia sorgono sull'area occupata da quelli che furono luogo di ritrovo e di sante congiure della gioventù triestina all'epoca dell'irredentismo, quando era delitto asserire l'italianità della nostra regione e proclamare il voto della ricongiunzione di Trieste romana all'Italia Madre. Appagato il voto di tante migliaia di martiri e di eroi, i locali — che rappresentarono, dopo la loro barbara distruzione avvenuta al momento dell'intervento italiano, la continuazione di quelli ove si complottò e si soffrì e ove si sparse anche sangue generoso e puro — trasformano ora la propria destinazione in uffici di operosità e di lavoro ad iniziativa di un Istituto che — come già mons. Luciani aveva ricordato — contiene nella propria ragione sociale tutta una enunciazione programmatica nel superiore interesse e per il potenziamento dell'aggregato economico nazionale.

Il dott. Biancone ha quindi esposto sinteticamente le ragioni di essere, nel cuore di Trieste, di questa nuova Agenzia, necessaria diramazione capillare di un organismo giovane e dinamico che, in breve volgere di anni, è riuscito a diventare una delle più solide Istituzioni finanziarie ed economiche della Nazione. Ed è di buon auspicio che detta Agenzia si realizzi in un momento storico, in cui gli spiriti sono tesi verso un unico scopo: la Vittoria. L'Istituto — mentre serve la Patria in armi — si prepara così ad affrontare e ad assolvere i compiti del domani per le opere della pace e del lavoro.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il Direttore Biancone ha ricordato che l'Agenzia nasce all'inizio dell'anno nuovo mentre la generosa gioventù italiana — agli ordini della Maestà del Re Imperatore e sotto la guida del Duce — si batte in una guerra asperrima in cui è in gioco l'esistenza stessa della Nazione. Ed ha concluso esprimendo l'augurio affinchè l'anno che sorge possa vedere realizzati pienamente i voti di 46 milioni di Italiani che aspirano ardentemente alla pace, ma che la pace rifiutano se essa non debba essere apportatrice di vittoria.

Ha parlato infine brevemente l'Eccellenza il Prefetto per compiacersi della realizzazione dell'iniziativa e per rilevare che nella trasformazione da locali di ritrovo in locali di lavoro per una grande Banca, v'è tutto un alto significato che non può non essere approvato ed esaltato e per il quale egli ha formulato i migliori voti di successo.

La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

L'Agenzia ha iniziato ieri, lunedì, la propria attività, e l'affluenza di pubblico avutasi nel suo primo giorno di vita è di felice auspicio per la sua valida e vigorosa affermazione.

La morte di Delfina Meno[tti]

Vittima d'una fatale distrazio[ne] in seguito al cattivo funzionam[en]to di una stufetta a gas, è dece[du]ta la prof.a Delfina Menotti, [ac]clamato soprano e apprezzati[ssi]ma insegnante di canto.

La scomparsa di Delfina Men[otti] ha destato in tutta la città e [se]gnatamente nei circoli musi[cali] profonda viva costernazione. E[lla] era divenuta, dopo un ventenni[o e] più di residenza a Trieste, u[na] tra le figure più apprezzate e s[im]paticamente note nella vita a[rti]stica e raccoglieva intorno a [sè] un gruppo di giovani cantanti, [in] parte suoi allievi, che dal [suo] esperto e forte insegnamento [ri]cevevano, nei saggi musicali e [nelle] prove di concerto, fervidi succ[essi] e lusinghieri giudizi. Da al[cuni] anni infatti Delfina Menotti si [era] dedicata all'insegnamento del c[an]to e della scena. E nessuno me[glio] di lei, che fu artista insigne [per] qualità di voce e sentimento [in]terpretativo, poteva avviare [gli] alunni sulla strada della scena [che] cui ha veramente signoreggia[to] per molti anni, dapprima in R[us]sia, suo paese natale, ove sp[osò] Delfino Menotti, il grande ba[ri]tono triestino, compagno di [fe]de e di lotte di Guglielmo Ob[er]dan, e poi in Italia, nei magg[io]ri teatri e da ultimo a Trieste. D[el]fina Menotti fu acclamata in n[ot]te stagioni al Verdi, interprete [di] Strauss, di Rossini, di Verdi, [di] Puccini, magnificamente dotata [di] intelligenza, di mezzi espressivi [e] di un suo stile particolare nell'[at]teggiamento e nella impostazio[ne] del canto che le conferivano [un] carattere tutto personale. Essa [era] un'anima ardentissima d'artista [e] tale restò anche fuori delle sce[ne] pur continuando nell'insegnam[en]to del canto che le procurò u[na] folta e devota schiera di allievi [e] nei concerti, da lei organizzati, [rin]novati successi. La fine di Delf[ina] Menotti, immatura e dolorosa, p[ri]va la scuola di canto triestina, [di] una forza vivida, generosa e f[e]matrice di giovani artisti assai p[ro]mettenti. Alla famiglia, ai co[n]giunti e ai figli, particolarmen[te] a Tatiana Menotti, così duramen[te] colpita nel più profondo degli [af]fetti, porgiamo vivissime con[do]glianze.

La morte d'una bimb[a] ustionata dal brodo bollent[e]

Nella divisione dermatologi[ca] dell'ospedale Regina Elena ha c[es]sato di vivere ieri la piccola Ma[ria] Corosces, di 2 anni, da Muggia, [la] quale giorni fa era rimasta g[ra]vemente ustionata con del bro[do] bollente.

Biciclette che prendono il vo[lo]

Giorni fa, il commerciante V[al]demaro Custerlina, di 42 anni, a[bi]tante in via Torrebianca 23, è sta[to] derubato della propria biciclet[ta] da uomo marca «Atala», vernicia[ta] in verde, completa d'accessori, m[a]tricola n. C. 4126, del valore di c[ir]ca 1400 lire. Il Custerlina ave[va] lasciato la macchina momentane[a]mente incustodita in via San Ma[u]rizio, nei pressi dei Magazz[ini] U.P.I.M. Il furto è stato denuncia[to] al Commissariato di P. S. di [V.] Brunner.

Altro furto del genere è sta[to] commesso in danno di un signo[re] in piazza Garibaldi. La macchi[na] color rosso aveva un valore ag[gi]rantesi intorno alle 800 lire.

Un terzo sfortunato è stato l'i[m]piegato Mario Balbo, di 21 an[ni] abitante in via Settefontane [...]. La «bici» lasciata l'altro pomeri[g]gio fuori dell'osteria di via Bart[o]letti 14, era una macchina da do[n]na marca «Marcon», verniciata [in] nero, tipo palloncino, matrico[la] n. 23844, valore lire 500 circa. A[n]che questo furto è stato denu[n]ciato all'autorità di P. S.

Due cadute

In seguito ad una caduta acc[i]dentale fatta nella propria abit[a]zione, la casalinga Maria Visintin, di 55 anni, abitante in Salita Pr[o]montorio 19, ha riportato la fra[t]tura del femore sinistro. Present[a]tasi nel nostro nosocomio, la donn[a] è stata accolta nella seconda div[i]sione chirurgica con prognosi ri[]servata.

— Nello scendere ieri le sca[le] della casa di via Ugo Foscolo [...] la ventiduenne Bruna De Zor[zi] abitante in via Canova 20, è finit[a] accidentalmente a terra producen[]dosi delle ferite lacero-contuse a[l]la regione sopracciglìare sinistr[a]. All'astanteria dell'ospedale la gi[o]vane è stata giudicata guaribile [in] non meno di una settimana.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre-Gennaio	31	4
Rendita 3½%	87.20	86.5
Rendita 5%	94.65	92.5
Redimibile 3½%	84.50	83.-
Redimibile 5%	95.65	93.[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.45	99.6
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	99.5
Buoni Tes. nov. 1944	93.20	99.3
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.-
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.-
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.-
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.-
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	500.-
I. R. I. «Ferro» 4½%	527.—	518.-
I. R. I.	485.50	487.-
Elettr. Ferrovie Stato	495.—	495.-
Fond. Tre Ven. 3¾%	443.—	445.-
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 6 e 8%)	503.—	503.-
Fond. Tre Venezie 4½%	502.—	502.-
Provincia Istria 1900	96.—	95.[illegible]
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.[illegible]
Trieste 1914 convertibile	83.90	88.[illegible]
Trieste 1916 convertibile	88.90	[illegible]
Sofias	390.—	399.-
Ferrovie Meridionali	1600.—	1690.-
Assicurazioni Generali	1320.—	1330.-
Assicuratrice Italiana	942.—	942.-
Infortuni	3080.—	3080.-
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.-
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.-
Gerolimich	276.—	279.-
Istria-Trieste	515.—	515.-
Lussino	375.—	375.[illegible]
Martinolich	115.—	115.-
Premuda	1400.—	1400.-
Tripcovich	720.—	720.[illegible]
Piccole Ferrovie	89.—	89.-
Tram	194.—	194.[illegible]
Terni	300.—	300.-
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.-
Silurificio Whitehead	210.—	210.-
Ampelea	275.—	275.-
Arrigoni e C.	270.—	270.-
Cementi Isonzo	145.	145.-
Lavanderia Triestina	180.—	189.-

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Povera vedova. Gli impiegati del Municipio non ricevono gli assegni famigliari, bensì l'aggiunta di famiglia la quale spetta per la moglie ed i figli, non per la madre.

Elettricista. Non si può abbronzare la pelle con una semplice lampadina elettrica. Occorre il sole naturale o quello artificiale dato dai raggi ultravioletti prodotti dalla lampada a quarzo.

Un gruppo di richiamati. Sì, potete tenerle, purchè siano di lecita provenienza e non se ne faccia illecito commercio.

Un modesto risparmiatore. Non siamo in grado di rispondervi. Rivolgetevi alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma.

SPETTACOLI e RADIO

La prima de "L'Orfeo,, domani al Verdi

L'inaugurazione della stagione lirica dell'anno XXI avrà luogo domani, mercoledì 6 gennaio, con la celebrazione monteverdiana, prima rappresentazione de «L'Orfeo» con gli esecutori già annunziati e la direzione del maestro Franco Capuana.

Questa rappresentazione, che è la prima del turno di abbonamento A, avrà inizio (ricorrendo la giornata festiva dell'Epifania) alle ore 17 precise e pertanto il pubblico è pregato d'intervenire puntualmente, giacchè a spettacolo iniziato sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

La "Fiera dell'allegria,, al Politeama Rossetti

L'elegante subretta Erica Sandri e il gustoso comico Ugo D'Alessio sono al centro dello spettacolo «Fiera dell'allegria» che ieri ha debuttato con lieto successo sulle scene del Rossetti. Presentato sotto l'egida della Compagnia di riviste Macario n. 2 «Lo vedi come sei?», lo spettacolo si presenta gaio, variato, divertente e in diversi quadri riecheggia lo spirito del grande capocomico. Nel complesso, un trattenimento tipo varietà che ha incontrato generali approvazioni anche per merito della intepretazione della Sandri, del D'Alessio e di un numeroso stuolo di ottimi artisti come Lidia Crovari, Delli Dolly, Trio Nino, Anna Dizzone, Luciano Neddy, Rina Attuali, Enrico Ardizzone, Armando Gianni, Sergio Sergi, Umberto Dodello e del Balletto Giuliano. Direttore d'orchestra: N. Pantanella.

La nuova varietà al Filodrammatico

Una fantasiosa scorribanda lungo il calendario, con tappe nelle festività più simpatiche e popolari, dalla «Befana» al «Ferragosto», dal «Natale» alla «Notte di San Silvestro» è la bizzarria comico-musicale in nove quadri di Marcella Marcelli «Una remenada al calendario» rappresentata con vivo successo negli spettacoli di ieri al Filodrammatico dalla Compagnia Triestina. Tutti i quadri sono stati accolti da vivi applausi per merito di Jole Silvani, Berto De Rosè, M. Marcelli, L. Tasca, S. Balbi ecc. Da oggi il divertente programma si replica. Sullo schermo: «Finalmente» con Lilì Muratti.

RADIO
5 gennaio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra d'archi. 13.40: Dischi. 14.25: Canzoni. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 20.45: Canzoni. 21.15: Orchestra. 21.45: Corpo musicale della R. Aeronautica. 22.10: Concerto (soprano e piano). 23: Musica varia.

Programma B: 13.15: Orchestra. 19.10: Radio rurale. 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

Gli spettacoli della Comp. veneziana nel teatro del «Casalini»

Felicemente sono proseguite ieri al «Casalini» le rappresentazioni pomeridiane dedicate alle famiglie con la commedia «Nina no far la stupida», nella quale la Compagnia veneziana di Cavalieri e Zago ha messo nuovamente in luce le sue doti interpretative.

Per oggi è annunciato un capolavoro del Teatro veneziano: «I recini da festa» di Riccardo Selvatico e «L'imbriago de sesto» di Gino Rocca con inizio alle 17 ed alle 20.30.

Nella mattinata di domani organizzata per i bambini si produrrà nel grande lavoro di Carlo Goldoni «Sior Todero Brontolon», iniziando lo spettacolo alle 10. «Sior Todero Brontolon» verrà replicato domani alle 18 e alle 20.30.

TEATRI • CINE • RITROVI

ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spett. 20.30: Comp. Macario N. 2 «Lo vedi come sei?», «Fiera dell'allegria». Sullo schermo: «Un cuore '900».

CASALINI. 18.30 e 20.30: Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago: «I recini de festa» di Selvatico e «Imbriago de sesto» di Rocca.

NAZIONALE. 16.15, 18.50, 21.20: «Sangue viennese», con Willy Fritsch.

EXCELSIOR. 15.30, 17.10, 19.15 e 21.40: «Stasera, niente di nuovo», Alida Valli.

PRINCIPE. 15.30: «Prigioni di donne», Vivianne Romance, Renée Saint Cyr.

FILODRAMMATICO. 15: «Finalmente», brillantissimo, con Lili Muratti, e Comp. Triestina in «Una remenada al calendario», grande spettacolo in 8 quadri.

FENICE. 16.15, 17.50, 19.40, 21.30: «Labbra serrate», F. Giachetti, A. Bach.

ITALIA. 15.30: «Cuore senza casa», con A. Uhlig, A. Schoenhals. Ultimo giorno.

REGINA. 18.30: «La vergine del lago», dramma d'amore, con Kiary Tolmay, Pal Javor.

IMPERO. 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi».

REALE. 15.30: «Il mondo crollerà», con E. v. Stroheim. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.15: «Le due orfanelle», il capolavoro con Alida Valli, Maria Denis, Roberto Villa.

MASSIMO. 15.30: «Il bastone della cieca», romanzo passionale, con l'insuperabile Zita Szeleczky.

NOVO CINE. 15.30: «Il pirata ballerino», a colori con E. Duna e C. Collins.

MODERNO. 16: «Beatrice Cenci», tragico dramma con Carola Hoehn e O. Valenti.

ODEON. 15.30: «Voglio vivere così!», con il tenore F. Tagliavini e J. Jachino.

ARMONIA. 15.30: «Lasciateci vivere», E. Fonda. Nuovo varietà.

SAVOIA. 15.30: Ultimo giorno «I mariti» (Tempesta d'anime), A. Nazzari, Lotti.

POPOLO. 15.30: «Miliardi che follia!», musiche e canzoni nel mondo vagante zingaresco, con Lugo. Domani ore 10 mattinata con «Capitan Fracassa».

AZZURRO. 15.30: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.

RADIO. 15.30: «Piccolo mondo antico», con Alida Valli e Massimo Serato.

VITTORIA. 16: «Quando comincia l'amore», Ilse Werner, Johannes Riemann.

CENTRALE. 15.30: «Il magnifico bruto», con Victor Mc Laglen. Emozionante.

ADUA. 15.30: «Lailà», con Aino Tauba, Ingvald Haaland e Ake Ottberg.

VENEZIA. 15: «Scarpe grosse» con Nazzari, Lilia Silvi e comica.

CARDUCCI. 15: «Vicolo cieco», C. Morris, R. Bellamy. Emozionante.

ARGENTINA. 16: «Il sentiero della vendetta» con John Wayne.

BELVEDERE. 15.30: «Barbablù», con la insuperabile Lilia Silvi e Nino Besozzi.

TRE PORCELLINI (Foscolo 18, tel. 90184). L'amb. ideale. tratt. fam., concertino.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 20-53). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il fratello ha colpito il fratello...

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso novembre davanti al giudice civile per discutere in una causa per alimenti, si ritrovarono i fratelli Antonio e Carlo Cecchini che da anni non si parlavano per avere troncato ogni rapporto in seguito alla diversità di opinioni sorte dalla lite in questione. Nonostante la severità dell'ambiente e la presenza del magistrato, l'incontro tra i due fratelli fu alquanto burrascoso ed uno di essi, il Carlo, si lasciò sfuggire delle espressioni poco riguardose nei confronti di Antonio. A detta di questi pare che il Carlo gli avesse dato dello «sporcaccione di un ladro!». L'Antonio, non essendo riuscito a mandare giù la frase offensiva, appena si ritrovò fuori dell'aula, rincorse il fratello e raggiuntolo sulle scale tra il terzo e secondo piano del palazzo, lo affrontò per chiedergli conto dell'insulto.

Tra i due si sviluppò un vivace battibecco, durante il quale l'Antonio estratta dalla tasca una chiave, colpì con questa al viso il fratello, cagionandogli delle lesione alla sopraciglia sinistra, al mento e sulla bocca. Da tale fatto il Carlo denunciò subito l'Antonio e ieri mattina, i due fratelli si sono ritrovati nell'aula della terza sezione «l'uno contro l'altro armati....».

L'Antonio addusse a propria discolpa la tesi della provocazione per essere stato offeso e colpito con un pugno dal fratello Carlo, che s'era costituito parte civile, ha reagito contro le affermazioni di Antonio perchè non corrispondenti al vero.

I giudici, vagliati i fatti e tenuto conto delle risultanze dibattimentali, hanno concluso col condannare l'Antonio a tre mesi di reclusione, concedendogli tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici: Gnezda e Ferlan; P. M. cav. Gembissi; parte civile avv. Matosel-Loriani; difesa avv. Moro; cancelliere Sore.

Orario dei barbieri per l'Epifania

La Segreteria provinciale degli Artigiani ricorda ai propri associati e al pubblico che in occasione dell'Epifania i negozi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle 13.30.

Portafoglio smarrito. Il soldato Amato Santo ha smarrito ieri il suo portafoglio contenente del denaro, documenti personali e fotografie. L'onesto rinvenitore farà opera di bene portando il portafoglio negli uffici della nostra amministrazione.

La replica di «Nina non far la stupida». In seguito al vivissimo successo ottenuto sabato scorso al Ferroviario, dalla commedia di Giancapo e Rossato «Nina non far la stupida», il complesso filodrammatico «E. Duse» è venuto nella determinazione di replicare la deliziosa commedia. I posti si possono acquistare da oggi nella segreteria del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3-4 gennaio 1943-XXI

NATI	12
MORTI	27
MATRIMONI	17

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: 5 gennaio: Emiliana, Romana.

DECESSI (3 e 4 gennaio): Argentin Tullio Eugenio Angelo, g. 4; Selan Paola, a. 89; Zonta Iginio, a. 69; Motta Pasquale, a. 80; Velise Umberto, a. 18; Zangrando in Brazzatti Maria, a. 59; Dolce in Zecchin Amelia, a. 58; Rabotti ved. Canovi Elisa, a. 76; De Zorzi ved. D'Agnolo Ernesta, a. 84; Bertoch ved. Angelini Maria, a. 78; Cerne Luigi, a. 19; Sossi ved. Bevilacqua Antonia, a. 79; Kocijan in Obersnel Anna, a. 73; Lorenzi ved. Pierazzi Antonia, a. 72; Bernardoni Carlo, a. 75; Trubia Giuseppe, a. 58; Bemporath Angelo, a. 65; Bartoli Diego, a. 59; Badin Giuseppe, a. 58; Bensa Carmelo, a. 82; Muciolì Giuseppe, a. 72; Bonivento Maria, g. 4; Benesotti Maria, m. 1; Bechicchio in Bendi Rosa, a. 48; Ginepri Ernesto, a. 24; Segulin Carlo, a. 64; Miach Vittorio, a. 45.

MATRIMONI CELEBRATI: Veos Giorgio, commerciante, con Cova Stella, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gladrossi Claudio, capitano mar., con Charti Giuseppina, casalinga; Tiberi rag. Carlo, impiegato, con Berton Silvana, impiegata; Furlan Luigi, tranviere, con Crevatin Giovanna, casalinga; Prandi Renato, ufficiale R. E. compl., con Fabrizio Silvana, casalinga; Krecic Luciano, falegname, con Putar Giuseppina, sarta; Brandi Dante, carabiniere, con Carls Maria, impiegata; Valenti Annibale, guardia di finanza, con Zimuel Adelma, sarta; Benet Giuseppe, meccanico, con Feltrin Emilia, casalinga; Bozaz Giovanni, meccanico mar., con Favretto Licia, sarta; Tamplenizza Luciano, elettromeccanico, con Borstner Neriha, casalinga; Revini Riccardo, impiegato, con Tamaro Alma, impiegata; Gerbec Guido, falegname, con Posega Giuseppina, parrucchiera; Pirri ing. Dario, ispettore ferr., con Natali Stella, casalinga; Di Filippo Giuseppe, piccolo mar. camera; con Fortunati Laura, casalinga; d'Orlando Giulio, impiegato, con Kumar Maria, impiegata; Laurenti Francesco, ferroviere, con Melli Olga, casalinga.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (alle 10): Turno generale: 2 cuochi, 2 camerieri. Turno «Oriens»: 1 cameriere, 1 dispensiere, 1 cuoco.

I glicini di Cernobbio

Cernobbio è il luogo, a specchio del lago di Como, su quel ramo che a mezzogiorno non volge, e tutta verde è l'acqua come le montagne e non si muove fronda, nè ala si leva.

Narra la favola come un venerdì di maggio due vergini e un compagno giungessero al dolce approdo sopra uno scafo breve, i capelli al vento sul tagliamare; e l'una bruna fosse, di torvine selvagge chiome, d'occhio nero, di tumide labbra, di denti forti; e l'altra di femminilità prepotente, di torvo sguardo, di feline membra protese a bere l'aria del fresco meriggio; e l'altro ancora agile e crudo e gonfio il cuore di presentimenti, come la giornata piena di promesse.

E l'uno dopo l'altro il lieve piede posero sopra lo sbarcadero e s'avviarono insieme tenendosi per mano, d'improvviso fatti leggeri. E su tutte le cose scendeva una caligine ebbra. E il cielo era di perla. E le cime dei monti non erano più decisamente segnate, ma naufragavano nel perlaceo. Le parole erano sovrumane. Sovrastavano le cose intorno, come un fumo erano, trasparenti.

Poichè furono giunti in un luogo dove una corona di putti ignudi inghirlandava un praterello rasato, il compagno disse: — Fu un tempo in cui questo prato conobbe i sospiri degli innamorati, conobbe, nelle morenti sere, le promesse che nascono sulle labbra e il cuore non le ode, conobbe le voci che venivano d'ogni dove dai approdanti col vento e tutte parlavano d'amore, Chiaroviso. Ma erano amori fugaci, d'un'ora, d'un giorno, i quali nascevano come nasce il verso armonioso dall'armonia che è nelle cose, dall'ineffabile senso divino che le sovrasta. Il Dio disse: — Create io le vostre membra, figlioli, e messo vi ho il miele; e dato t'ho, donna, dolcissime labbra perchè dolce ti fosse il baciare; e dato ti ho armoniose movenze perchè il maschio potessero attrarre; ma, certo, io guardavo al destino cui giungere il vostro amore doveva. Voi avete tradito e l'indomani d'ogni sera, col sorgere del sole nuovo avete dimenticato l'amore e più non ve ne torna memoria. Questa corona di putti — e in così dire un gesto ampio della mano fece e tutt'intorno, miracolosamente, nacquero le marmoree carni — vi sia d'ammonimento in ogni attimo, sia che abbandoniate la testa stanca sull'omero dell'amante, sia che gli concediate le segrete bellezze che v'ho donato.

Tacque il compagno e le vergini intente, sopra pensiero parvero, come se la voce le avesse carezzate sulle guance.

Poi Chiaroviso parlò e si fecero da una parte e dall'altra le siepi di bosso e nacque un sentiero che dritto portava al giardino che vide il passo falcato di Carolina. Disse Chiaroviso: — Io non ho più passato, io non ho più presente, io sono tutta futuro. Io nata mi sento dall'acqua del lago come una sirena, gocciante umori e mi pare che più di questa terra non sia, ma fatta leggera.

E in così dire scrollava la bellissima testa e rideva d'un riso fulgente, chiara la bocca come chiaro è il mosto che sprizza sotto il peso dei vendemmiatori. Talisca non disse parola. Il maschio ebbe un fremito. Dentro le nari sentì le femmine, come il polledro le sente che le insegue per la pianura e le accosta e le attanaglia. E rammarico ebbe del suo passato, legato si sentì a una dolce catena che subito il passo gli rese pesante. Vide tra l'erbe giocare i putti marmorei e con dolcissimi nomi chiamarsi l'un l'altro. Poi si sentì fatto nuovo, pensò le parole di Chiaroviso, sbocciata dal lago, come un fiore verde dalla fontana: — Passato non ho, non presente, sono tutta futuro.

La favola narra che i tre salirono insieme l'erta della collina tra le fronde piegate sopra le teste giovani. E il braccio del compagno cingeva i fianchi di Chiaroviso. Ed era ormai stretto un patto, indissolubile patto di fronte al tempo e alla sorte: per quante strade distanti da qui si partano, per quante mettere noi ci possiamo, sempre un ricordo ci lega che è come un braccio forte stretto attorno ai tuoi fianchi, è come un abbraccio tenace. Vedi come s'attaglia alla curva del tuo fianco il cerchio del mio braccio? Fusi furono nello stesso crogiolo i metalli e in dispari ma uguale forma colati, l'una concava l'altra convessa. Io vedo il tuo ventre polito come la pietra dell'arena, polito dall'onda lievissima che fa il lago quando s'increspa. Io vedo il tuo seno enfiato da un fremito nuovo.

— Ma perchè, ma perchè — disse il compagno — siamo in tre venuti in questo luogo d'amore?

E Chiaroviso assentì. E assentì Talisca.

Talisca era calma. Seguiva un ritornante pensiero sopra le cime dei castagni e il viso aveva sereno. Un dolce pensiero seguiva. Poi volse il capo a guardare dall'altra parte: pensava al domani, alla buona battaglia, alla vittoria che risplendeva nel fondo, sotto una porta trionfale.

Seduti s'erano i tre sopra una panca di pietra romana con alle spalle una nicchia da cui il gigante, con strapotente forza, scaglia nel lago Lica e misura la mira, perchè breve è lo spazio tra due file d'alti cipressi digradanti verso l'acqua e vano lo sforzo non sia.

Chiaroviso vinta dall'incanto dell'ora posò la testa sull'omero della leggenda dei putti. Aveva lo sguardo naufragante nel tramonto, volgeva la bocca ansiosa verso la bocca del maschio.

— Ma perchè siamo in tre venuti in questo luogo d'amore?

Ora il tramonto, che è come un'ansia, pesava sui loro cuori. La caligine rendeva più ombrosi i sentieri arborei.

Disse Talisca: — Sognato avevo questo luogo, sentivo che c'era, cercato l'avevo ma non l'avevo trovato e ora mi pare che sia consueto, riconosco le tracce, so la strada, venite. E balzò sopra le due gambe perfette, tornite nel duro avorio, balzò. I due la seguirono.

— Questo è il luogo; questo è il luogo. Per di qua. Per di qua. C'è un prato raso su cui conviene giacere. Invaso è dal profumo dei glicini.

I due la seguirono allacciati.

— Ma perchè siamo in tre venuti in questo luogo d'amore?

— Quest'ora della mia vita — fece Chiaroviso — vorrei che fosse fermata sul quadrante del tempo.

Talisca aveva trovato il suo prato e si era distesa, abbandonata sull'erba molle e un fiore pareva, un misterioso grande fiore nato dal verde, improvviso.

Chiaroviso s'abbandonò, s'immerse. Ora era tutta se stessa, femmina e amante, carezzosa e pungente.

— Sorelle — il compagno parlò — siamo tre. Non è perfetta l'unione. E alla prediletta si volse — così narra la favola — le si chinò sulla bocca, cogliere avrebbe voluto la rossa ferita, ma si ritrasse. All'orecchio le si accostò, le parole se le portò con sè l'ultima luce: — E se ti bacio tu ridi, tu ridi sempre così, con questi denti predaci, e se ti mordo tu ridi, se sanguinare ti faccio tu ridi: questo è il mio premio.

Non si può, non si può; certo un bacio crollare farebbe l'incantesimo dell'ora. Questo castello di fiaba, tanto lontano dal tempo, cadrebbe, soffocati saremmo sotto la polvere dei calcinacci. Amaro sarebbe il risveglio. — O dolce amara — cantò Chiaroviso — innamorata ti sei di una fonte che non è chiara e nella gola la sete ti lascia, questa sete che ti fascia tutto il cuore di fuoco ardente.

E Talisca rispose, come in sogno: — Ho lasciato la mia gente, per trovare il mio destino, una strada è quel che agogno, un po' di cielo, un po' di cielo turchino.

Le voci musicali si perdevano tra le rame, laggiù fino a una siepe bassa di glicini che salivano da un altro sentiero.

La favola narra che Chiaroviso si levò, si avviò verso la siepe. Talisca la seguì. Il compagno le seguì lento. Sentiva cadere a uno a uno i pensieri e i desideri. Non aveva più voce.

— Ma perchè — disse e nessuno lo udì — siamo in tre venuti in questo luogo d'amore?

Come per gioco Chiaroviso strappò una manata di glicini e ne aspirò forte il profumo i fiori serrando contro il fiore delle labbra. E a lungo li tenne e poi al compagno li diede che ripetè l'atto inconscio. Ma si ricordò d'un medesimo gioco lontano, di quando inseguiva fanciullo le inesperte adolescenti compagne.

Talisca gettò lontano un grappo di glicini azzurro.

Poi narra la favola che l'aria fu tutto un ricamo d'ali e da ogni rama scendevano voci celestiali. E cadde la sera e dal lago salivano le prime luci come finestre illuminate sulle case della montagna. Salivano le prime luci della notte sopravveniente. E ormai di glicini i tre s'erano fatti corona e s'avviavano al piano.

Narra la favola che non s'arrestarono giunti alla riva, ma proseguirono il passo. Chiaroviso sirena era nata dal lago e al lago tornò. Ma i due più non tornarono. Si chiuse sopra di loro il gorgo acqueo come la lastra d'una tomba e solo si videro sul vetro dell'acqua galleggiare tre corone di glicini e la correntia lieve trasportarle lente verso la riva di Cernobbio e contro l'approdo frangersi.

Da allora hanno i glicini della villa il profumo acerbo della bocca di Chiaroviso.

Poi, non lo narra la favola, nel tempo dei tempi, la bocca del maschio ebbe il premio.

Giuseppe Longo

Il segretario di padre Ledokowsky muore a breve distanza dal Generale

Roma, 4

E' morto improvvisamente nella casa generalizia dei Gesuiti padre Ilario Azzolini, che fu fido segretario particolare del defunto generale Padre Ledokowsky. Legato a quest'ultimo da grande affetto, egli rimase vivamente colpito dalla sua morte e diceva che presto sarebbe andato a raggiungerlo. Colpito da malore improvviso, sabato 2 gennaio poco dopo mezzogiorno, è spirato alle ore 17 del giorno seguente. Contava soltanto 56 anni e lascia largo rimpianto tra i suoi confratelli.

UNO CONTRO TRE

L'audace impresa di un nostro Mas sul Lago Ladoga

Dalla base del Mas sul Ladoga, dicembre

B. stava fuori col suo Mas, la notte dal 14 al 15 agosto, in molta prossimità della costa sovietica. V'era andato per una missione specialissima, che non era la prima del genere: c'erano ancora troppe poche ore di buio la notte per iniziare con frutto gli agguati, ed i Mas di volta in volta utilizzavano le due o tre ore di oscurità per compiere missioni di particolare importanza e di breve durata nello stesso tempo. Questa volta era toccata a B. il quale, avendo felicemente ultimata la missione, aveva iniziato il ritorno coi soli motori ausiliari, silenziosi, per non farsi scoprire e dare l'allarme con il rombo dei principali. Ora, bisogna tener presente un fatto: quando il Mas lavora con gli ausiliari, data la sua velocità ridotta, se c'è vento o corrente, la manovra ne risente e le accostate e i cambiamenti di rotta richiedono un tempo più lungo del normale.

Appare una cannoniera

A bordo quella notte, dato il particolarissimo genere di missione e la sua speciale importanza, erano saliti anche un tenente di vascello ed un capitano ed un maggiore dell'Esercito finlandesi, pratici della costa sovietica. Faceva ancora buio, erano le due e quaranta, ma già l'alba si annunziava prossima; dalla costa il Mas si stava allontanando in direzione quasi perpendicolare per portarsi al largo e mettere in moto i principali per far ritorno alla base, quando a cinquecento metri circa, a proravia a dritta, appariva sienziosa nel buio una massa scura, subito riconosciuta per una cannoniera, che navigava con rotta parallela al Mas, ma in direzione contraria essendo diretta verso la costa; dietro la prima ne veniva una seconda. Non ci stette a pensar molto B., e senz'altro iniziò ad accostare sulla dritta per arrivare in posizione di lancio sulla perpendicolare della seconda cannoniera, chè la prima era troppo vicina e stava già oltrepassando il Mas; da bordo si udivano chiaramente le voci dei marinai russi che parlavano tra di loro. Neanche a farlo apposta, in quel punto c'era una corrente abbastanza forte e la manovra ne fu ostacolata cosicchè quando il Mas venne nella direzione giusta anche la seconda cannoniera era passata, continuando nella sua rotta verso costa. Pazienza, si disse B. e continuò nell'accostata di altri novanta gradi in modo da invertire a sua volta la rotta primitiva e tornare di nuovo verso la sponda che aveva appena lasciato, per vedere di raggiungere le due unità nemiche e lanciare.

Le cannoniere erano scomparse nel buio fitto che orlava la costa boscosa, mentre al largo invece il cielo già cominciava a schiarire; ma il Mas continuava silenzioso ad avanzare. Una diecina di minuti erano trascorsi dal momento dell'avvistamento e della successiva inversione di rotta del Mas, ed ecco, mentre meno se lo aspettavano, le cannoniere uscire di nuovo dal buio e venirgli incontro; avevano anch'esse invertito la rotta e si stavano allontanando dalla costa, e non erano più due ma tre. Tre lo erano state anche prima, a dire il vero, ma nel buio nessuno s'era accorto che dietro le prime due seguiva un po' distanziata anche la terza; questa nella nuova rotta faceva ora da capofila.

I motori non attaccano

Non c'era tempo da accostare per mettersi in posizione di lancio: Mas e cannoniere sfilavano già di controbordo a un trecento metri di distanza, le une dirette al largo, il Mas verso la costa. Occorreva invertire nuovamente la rotta e ricominciare da capo.

Silenziosamente il Mas aveva già iniziato ad accostare sulla dritta in rotta di allontanamento, quando da bordo di una delle cannoniere lo videro: un miracolo che non l'avessero scorto prima. Nel silenzio della notte si udì dapprima un parlar concitato di voci, quindi dalla cannoniera partirono i razzi di riconoscimento ai quali il Mas si guardò bene naturalmente dal rispondere, mentre i Russi continuavano ad urlare verso di esso cose incomprensibili, nel dubbio evidentemente che si trattasse di una loro motovedetta. Il gioco però non poteva durare; meglio allora, una volta che si era stati scoperti, mettere in moto i principali e tentare il tutto per tutto. Il rombo lacerante dei motori risvegliò di schianto tutti gli echi del lago, e fu per i Russi il segnale per aprire immediatamente il fuoco: da tutte e tre le cannoniere contemporaneamente le grosse mitragliere da quaranta cominciarono a vomitare raffiche micidiali, ed il Mas era fermo. Appena messi in moto, i motori principali s'erano spenti di nuovo e nonostante gli sforzi sovrumani del personale non volevano più saperne di riprendere.

I Russi sparavano come dannati, mentre l'unica mitragliera del Mas rispondeva con furia moltiplicata e faceva per due tanto nutrito e rapido era il fuoco che usciva dalla sua bocca, ma la situazione era quanto mai drammatica; qualche colpo aveva già raggiunto lo scafo, per fortuna in parti non vitali ed i motori per somma ventura non erano stati colpiti, ma un bersaglio immobile ed inerme che probabilità poteva avere contro tre unità grosse e bene armate? — Attaccano i motori? — chiedeva ogni tanto B. curvo sulla plancia: — Non ancora, — giungeva monotona la risposta dal basso. — Forza, quella mitragliera! — soggiungeva allora B. rivolto a poppa; non c'era nulla da fare che aspettare, mentre nell'interno dello scafo i motoristi toccavano, tastavano, tiravano leve, sempre invano: il cuore possente del Mas non voleva più battere. Di secondo in secondo la situazione diventava più minacciosa, e non c'era via d'uscita: o i motori attaccavano, o era la fine certa tra pochi minuti.

Ed ecco finalmente il ruggito veemente dei motori alzarsi d'impeto ed attutire il crepitio degli spari: il cuore aveva ripreso, il Mas si sarebbe disimpegnato. — Pari avanti tutta! — Il Mas ha un balzo e si allontana velocissimo, quindi torna ad accostare e con ampio giro dirige nuovamente verso le cannoniere che intuendo il pericolo sparano ora con accresciuta intensità. La prima cannoniera è troppo avanti, la seconda si trova esattamente sulla perpendicolare del Mas e su di essa B. si butta con una corsa vertiginosa, incurante della reazione intensissima che parte da bordo. A trecento metri sgancia e si allontana. Sono esattamente le tre e due; ventidue minuti sono passati in tutto dal primo avvistamento. Un sordo boato e lo scafo del Mas ha un sussulto violento; dal portello i motoristi caccian su la testa per vedere di che si tratta: hanno avuto la netta sensazione che un colpo di cannone abbia raggiunto il Mas. Ma la spiegazione eccola laggiù: a cinquecento metri fiamme e fumo si levano dalla cannoniera, che è già sbandata e non spara più; tra qualche minuto il lago l'avrà accolta nella sua profondità.

"Viva l'affondatore,,

Quel che successe a bordo del Mas allora è rimasto indimenticabile per B.: l'equipaggio gli fu sopra in plancia, e tutti in una volta, mentre il Mas filava a trentaquattro miglia, lo stringevano e lo abbracciavano e gli urlavano nelle orecchie: — Viva il comandante! Viva l'affondatore! — Il maggiore finlandese saltò fuori dalla camera motori brandendo una bottiglia di cognac che stappò e spinse a forza in bocca a B. facendolo bere a garganella, mentre lui per conto suo continuava a urlare in italiano: — Viva la vittoria! — Era il primo colpo che facevano i Mas da quando erano arrivati quassù ed il colpo non poteva riuscire meglio. Alla base, il comandante, gli ufficiali e gli equipaggi erano ad attendere sulla riva il Mas vittorioso, e, naturalmente, c'era anche il Griso, l'ordinanza di B., che non stava più nella pelle dalla gioia, e quando tutto fu finito per dar sfogo alla piena dei suoi sentimenti si prese una sbronza solitaria e memorabile. Il colpo fu anche una dura sorpresa per i Russi che non supponevano di trovare nei Mas un avversario tanto pericoloso; ma ben presto dovettero accorgersi che altri colpi anche più gravi li attendevano, ma questo ve lo racconterò in seguito.

La vita nella foresta continuò inalterata; a mensa il giorno che il Bollettino citò l'avvenimento vennero bevuti i bicchierini; di sera, se non c'erano uscite, il solito torneo con le freccie, faceva trascorrere un'oretta prima di andare a dormire. La notte cominciava già ad essere un poco notte e la foresta assumeva nel chiarore lunare una solennità più fredda e lontana. La squadriglia attendeva la sua ora.

Orazio Berardinelli

I campioni mondiali di pattinaggio Maxi e Ernst Baier si esibiscono dinanzi alla folla berlinese

Nobile testamento spirituale di un gerarca caduto in Africa

Roma, 4

In Africa settentrionale è eroicamente caduto il ten. Sandro Oddi Baglioni, che fu addetto allo sport componente il Direttorio del G.U.F. di Perugia e quindi direttore di sezione della società sportiva «Bruno Mussolini»; membro del Direttorio della Federazione italiana di tennis. Il camerata Sandro Oddi Baglioni, che apparteneva ad una antica e nobile famiglia umbra, ha lasciato un testamento spirituale che costituisce una precisa documentazione della profondità con la quale la Rivoluzione fascista ha operato nel terreno dello spirito. In tale testamento si legge fra l'altro: «Papà e i miei cari non mi piangano. Chi ha il supremo onore di morire per la Patria non si pange: si invidia, si ricorda e si segue nell'ideale più bello. Un Baglioni che cade in guerra è degno delle tradizioni del suo nome. Siano come me fieri di aver rinnovellato con me il ricordo degli avi che, come Astorre Baglioni, combatterono per una santa Causa. L'antica lotta contro gli infedeli può ben giustamente avvicinarsi a questa guerra dell'ideale fascista contro l'egoismo della plutocrazia, contro l'orrore del bolscevismo, contro le congreghe giudaico-massoniche».

Calendarietto

Gli autobus e la guerra

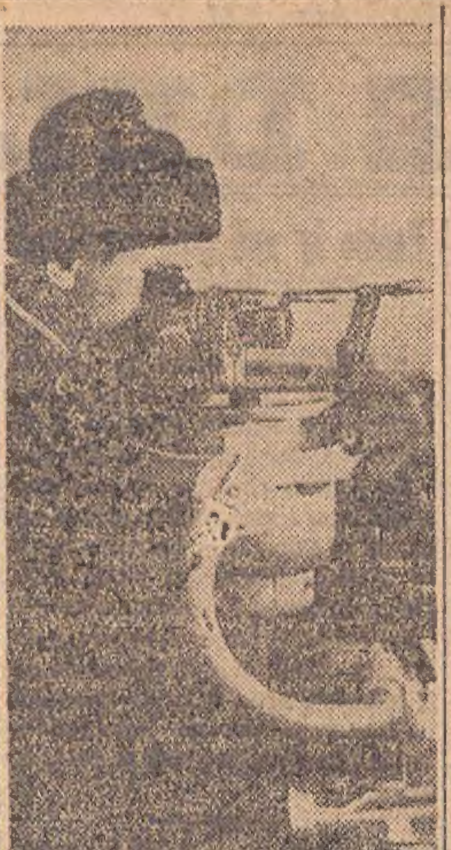
Un tempo, negli anni tranquilli e riposati del secolo scorso, tutti i giornali avevano un angolino riservato alla facezia, alla spiritosaggine, al così detto «mòtto per ridere». Poi la moda di questa rubrica, almeno in Italia, passò. Ma adesso è ricomparsa. Parrà strana, questa ricomparsa in tempo di guerra; ma però è vera. I giornali italiani, hanno di nuovo la rubrica del «mòtto per ridere». Soltanto che essi la alimentano con ritagli di giornali inglesi. Sicuro: i giornali italiani per far ridere i loro lettori, riproducono testualmente le notizie che i giornali inglesi pubblicano sulla situazione interna in Italia. Così i napoletani, apprendono che nella loro città si sarebbero svolti dei gravissimi conflitti tra la popolazione e le truppe tedesche, e ridono perchè sanno che non è vero niente. I genovesi e i torinesi apprendono che le strade delle loro città sarebbero state teatro di sanguinose manifestazioni represse a raffiche di mitragliatrici, e ridono chè le strade delle loro città sono soltanto teatro di un intenso lavoro di sgombero. E così via. Le fandonie dei giornali inglesi sulla situazione italiana hanno così un effetto totalmente impreveduto dai loro inventori e compilatori: quello di tenerci in buon umore. Ormai, per gli Italiani, i giornali inglesi, con le loro informazioni sul nostro Paese, rassomigliano tutti, un po' al «Punch».

E in Inghilterra ci deve essere già qualcuno che si è accorto che il metodo è sbagliato, e che conviene andare più cauti ed evitare le notizie troppo sensazionali. Così, il Daily Herald di qualche giorno fa ha rinunciato ad ammannire ai suoi lettori la solita suppa dei conflitti e delle dimostrazioni antigovernative per le strade italiane; ed ha ripiegato su qualcosa di più modesto e di più consistente. Esso, basandosi sulle notizie di cronaca di un giornale romano, ha creduto di fare il furbo segnalando come sintomo della situazione anormale italiana gli incidenti che si verificano a Roma per l'eccessivo affollamento dei tram e degli autobus.

Oh, questa volta, finalmente, c'è un giornale britannico che riferisce qualche cosa di materialmente esatto sulla situazione italiana. Non c'è, infatti, possibilità di replica e di contestazione da parte nostra; non c'è modo, da parte nostra, di nascondere o di mascherare la realtà. A Roma gli autobus e i tram sono molto affollati. E c'è di più. Noi non abbiamo modo di negare, neppure, che sui tram e sugli autobus di Roma, molto spesso, dati gli affollamenti, specie all'ora della colazione e del pranzo succedono degli incidenti.

Ci sono, cioè, dei passeggeri nervosi che hanno delle contestazioni con dei bigliettai irascibili, ci sono dei signori di temperamento irritabile che attaccano briga coi vicini per un urtone o per una pestata di piedi, ci sono delle signore che scendono dall'autobus o dal tram con la veste un po' stropicciata e perciò protestano pubblicamente, dichiarando che mai più esse faranno uso di un simile mezzo di locomozione. Tutti questi sono fatti frequenti, evidenti, innegabili; e nessuna abilità dialettica da parte nostra può valere a farli rimanere ignorati. Il Daily Herald, dunque, denunciandoli al pubblico inglese e al mondo, è sul terreno della realtà obiettiva, incontestabile.

Soltanto, ci pare che il giornale inglese si lasci prendere la mano dalla fantasia quando deduce da questi episodi della circolazione tranviaria romana, elementi di giudizio sulla gravità della situazione in Italia. Con la stessa logica, siccome dei tram e degli autobus affollati, e della gente che litiga, ce ne sono anche a New York e a Melbourne, A Ottawa e a Capetown, si potrebbe affermare che la situazione interna nel Nord America, e nell'Australia, nel Canadà e nella Colonia del Capo, è gravissima. Il Daily Herald quindi, con le sue notizie sui tram e sugli autobus romani, riesce soltanto ad alimentare anche lui la nuova rubrica umoristica della stampa italiana.



Caccia tedesco in ricognizione lungo le coste norvegesi: il pilota alla bussola

Mostre d'arte

Il pittore Ciacich alla Galleria Trieste

Bel paesista è il pittore Giuseppe Chiacich che espone ora nelle sale della Galleria Trieste ed ha il pieno consenso del pubblico. Paesaggi quasi tutti del Friuli e della Carnia, con qualche escursione nell'alta Valle d'Isonzo e verso il Vipacco: buon sentimento poetico dei luoghi, eccellente la resa pittorica sia che l'artista si ispiri a intimità d'acque, con notazioni profonde, sia che si spazi nella pianura, con toni netti e sicuri che fanno sentir le distanze, sia che guardi montagne dalle alte valli petrose, o goda la georgica pace dei dintorni di Tricesimo e di Tarcento. Talvolta il lirismo dell'ora (e sono specialmente le ore vicine a vespro) lo guida a sensazioni incantate, come in quella «Sera» (n. 14) che coi suoi cieli limpidi e sognanti sopra il bosco già pieno d'ombra dà un senso di sacra solitudine da ricordare (come fu detto) il Vertunni, o come in quell'altra «Sera» (n. 3), in cui è diffuso nell'aria il rossigno del tramonto e già nel cielo terso pende su la campagna una falciola di luna.

Ma questo ispirato paesista non fa soltanto il paesaggio. E' bravo assai nel dipingere gruppi di fiori: grandi quadri talvolta, riccamente addobbati e armonizzati, come quello dove una luce viva entra dalla finestra e si frange sul nero del pianoforte e sui fiori, o come l'altro dove tende opulente gareggiano con le grandi dalie, o come quello dove il mazzo di rose si fonde coi toni cupi, dal nero all'azzurro, che si venne formando nell'ombra. Infine il Chiacich anche si ricorda di essere vissuto in Russia ai tempi della sua adolescenza e ne ricava composizioni miste di paese e di costumi, chiare, scintillanti, festevoli, talvolta argute di una piacevole vena caricaturale, che stanno molto al di sopra della mera illustrazione e son cose d'arte. Nè disdegneremo quei suoi faunaschi gruppetti danzanti, dipinti con estro di movimento e con sciolta bravura di pennellata, che a taluno hanno ricordato le figurine dei vasi greci modernizzate da Stuck. E potrebbero anche ricordare i geniali «Ritmi» del nostro Finetti: un friulano anche lui, come il Chiacich. **b.**

NOTIZIARIO SPORTIVO

Tappe del campionato

Un terzetto che fila ed uno che sosta

(g. b. t.) *Il terzetto di testa continua a marciare di pari passo, ma il colpo maestro l'ha fatto il Torino espugnando il terreno del Littoriale, mentre le sue rivali traevano vantaggio dal fattore campo per soffocare le velleità del Vicenza e della Fiorentina, fattesi valere per l'alto spirito aggressivo e per il gioco fluido messo in vetrina per lunghi periodi. Ai granata il Bologna non ha fatto pagare pedaggio, chè tutte e tre le reti della giornata sono scaturite ad opera loro, compresa quella che ha permesso ai rosso-blu di acciuffare il pareggio (autorete di Ferrini), dileguatosi del resto subito dopo grazie all'estemporaneo Gabetto, autore di un'azione tipicamente sua. Dunque il Torino non ha avuto che un momento di luna contro la Lazio e la sua efficenza è sempre straordinariamente viva, se ad un Bologna ferratissimo è riuscito ad imporre la sua volontà, il suo stile, il suo «sistema». La Juventus allineava Meazza (già guarito dal recente infortunio) ed è stato il classico centravanti a segnare il punto del vantaggio (la gara si era stabilizzata nel 2 a 2, dopo un netto predominio iniziale della Fiorentina) determinando il crollo dei gigliati e la vistosa vittoria dei suoi. Pure il Livorno ha dovuto faticare parecchio per tenere a debita distanza lo sfortunato Vicenza (2 pali all'attivo), per cui si può concludere che delle vedette la figura migliore l'ha fatta l'undici che viaggiava e cioè il Torino, il cui successo è stato proprio cristallino, inecepibile.*

La coppia Ambrosiana-Genova, che faceva da staffetta alle altre inseguitrici, si è intanto scissa e mentre i nerazzurri, che la sfida della Madonnina ha ritrovato in istato di grazia e perciò meritatamente vincitori, si sono mantenuti a due sole lunghezze dai due colossi torinesi, il Genova ha dovuto accettare il verdetto sfavorevole contro la Roma, perdendo per sopramercato il portiere Bacigalupo, vittima di un serio incidente di gioco. La imbattibilità dei rosso-blu a Marassi ha chiuso il suo ciclo per offrire ai campioni la sorte di inaugurarne uno a proprio esclusivo vantaggio, onde rinverdire i freschi allori dello scudetto sinora così malamente difeso. Tornando alla vittoria, dopo tante giornate di «contrarietà», la Roma sta forse per assumere il ruolo di guastafeste nella corsa al titolo, visto che per essa è ormai la luna. L'altra squadra romana, per non essere da meno, ha completato vittoriosamente il doppietto a spese delle due liguri, regalando cinque reti al Liguria; dopo lo... spavento iniziale. Sul campo del Bari il Venezia non è riuscito a dar corpo alla sua volontà di riscossa e così la quattordicesima giornata registra un nuovo penoso arresto delle tre squadre delle Venezie, che continuano a marcare il passo alla retroguardia del gruppo, decisamente affratellate nella cattiva sorte. E non sono proprio le peggiori del lotto. Vista l'Atalanta? Il discorso vorrebbe ora correre sulla Triestina, presa per il collo da un diabolico destino e avviatasi già per la china fatale prima a piccoli passi, ora di gran carriera. Ma il momento è assai delicato per le sorti della squadra ed è forse più raccomandabile non scendere nuove discussioni, lasciando a chi ne ha la responsabilità, di lavorare e di provvedere. Però un rilievo di carattere tecnico ci sembra opportuno e attuale, questo: col «sistema» la squadra una personalità l'aveva e qualche risultato utile lo ricavava pure in trasferta, ora il peggioramento è evidente e di conseguenza il raffronto è abbastanza istruttivo. Non vi pare?

Corrieri contro Santalesa

domani alla Ginnastica nella riunione di pugilato

Nicola Corrieri, noto negli ambienti sportivi della Capitale col nomignolo di «Ciclone romano» è un pugilatore inesauribile ed un trascinatore che ama il rischio e combatte per la vittoria prima del limite. Contro Fabbroni, Paterni, D'Amici, Borraccia (nazionali) egli impose sempre la sua spregiudicata combattività che evita l'accademia e mira al sodo. Dopo queste superbe affermazioni, illustri critici sportivi dissero di lui: picchia ma non boxa! Ed ecco che contro Rea, che fu per tre anni il dilettante più scientifico della Nazionale A. Corrieri mette in vetrina un repertorio nuovo: la tecnica! Così, dopo Rea, cedono al gioco del «Ciclone romano» i nazionali Tamburini, Massacesi, Bignamini, Stasi, Tiberi, Bolzan campione d'Europa; anche Perticaroli, vincitore di De Laurentis, Locatelli, Orlandi, cede al gioco estenuante dell'inesauribile Corrieri. L'ultima vittima del romano risponde al nome del francese Prevot, strenuo avversario di Peire, ed è stata questa la più significativa affermazione di Corrieri perchè colta alla presenza di un pubblico straniero.

Ecco in sintesi la carriera sportiva del popolare campione romano che domani affronterà sul quadrato della Ginnastica la speranza giuliana Santalesa. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale (galleria Protti).

Una corsa campestre

organizzata per domani dal «Boscarolli»

Il Comando rionale della «Gil» «Boscarolli» organizza per domani un'eliminatoria di corsa campestre. Possono parteciparvi tutti gli iscritti alla «Gil» nati dal 1922 fino al 1937. La gara avrà un percorso di km. 3; i concorrenti dovranno trovarsi alle 9.30 alla Casa rionale «Boscarolli» e la partenza sarà data alle 10. Le iscrizioni si accettano fino alle 20 di oggi. Ai primi cinque arrivati sarà assegnato un premio in danaro.

Il 6 gennaio 1943 s'inaugura il premiato

SALONE VENUS

VIA MADONNINA 17

offrendo a tutti in omaggio una pettinatura.

Il

dott. Augusto Cavini

VIALE XX SETTEMBRE N. 40

a partire dal giorno 7 gennaio riceverà dalle ore 14 alle 15, anzichè dalle ore 16 alle 17.

COMUNICATO

Cassa Provinciale di Malattia di Trieste

Con decorrenza dall'1 gennaio a. c., il contributo di assicurazione è superiormente autorizzato nella misura del 3.30% per gli assicurati di obbligo che non godano trattamento economico di malattia in base alla legge sull'impiego privato o a contratto collettivo e del 2% per gli altri, l'uno e l'altro da computarsi sulla retribuzione lorda effettiva.

Su questa va inoltre corrisposto il contributo dell'1.50% per i familiari. E' da pagarsi infine la quota convenuta in contratto collettivo per l'assicurazione dei familiari dei richiamati alle armi.

Trieste, 2 gennaio 1943-XXI

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Avv. Remigio Tamaro

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che combatte l'acido urico. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo.

FABBRICATE IN ITALIA
(Aut. Pref. Milano n. 54227)

Pillole Foster per i Reni

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTI-EMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali Farmacie e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI
S. FOSCA - VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIAN
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30 18-19.30
(Aut. Pref 3219-10564 A XVI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Ricève: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef. 2097
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 3 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere in quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 30 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI brava, onesta, tutti lavori, offresi mattina. Toti 19 int. 40135 A

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, offresi. Via Università 13. 40139 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7862 B

BAMBINAIA, cameriera, cuoca, ragazze, lavandaia, prestaservizi, buonissime famiglie, cercansi. Battisti 9, telefonare al numero 65-27. 60057 B

CUOCA seria, capace, cerca piccola famiglia residente Abbazia. Scrivere Casella 9446 D Unione Pubblicità Fiume. 2502 B

CUOCA, cameriera, ragazze, Milano, Trieste, piccole famiglie; prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 40169 B

CUOCA con buoni recenti attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-11, indirizzo al Piccolo. 40141 B

DOMESTICA, per due persone, cercasi. Via Ghiberti 6 III porta 16. 40189 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Rossetti 63 II. 60071 B

PRESTASERVIZI fidata, dalle 8-15, cercasi. V. Picciola 3, Russo, presso Piazza Carlo Alberto. 60034 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi; cedesi eventualmente portineria con abitazione. Offerte Cassetta 10095 B Unione Pubblicità. 10095 B

PRESTASERVIZI ore mattina, cercasi. Via Brunner 7 II. 40187 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Conte. Tarabochia 5 II. 40193 B

PRESTASERVIZI 40enne, mattina, alto mensile, cercasi. Torrebianca 28 II destra.

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Gallieri, via Piccardi 62 secondo.

PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi. Covelli, Impero 6 IV. 60047 B

PRESTASERVIZI tutto fare, ottimi attestati, cerco. Presentarsi dalle 11 alle 13. Settefontane 29 porta 6. 60054 B

PRESTASERVIZI mattina, buona paga, referenze, cercasi. Bartoletti 3, traversale Revoltella. 40130 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, buon salario, referenze, cercasi. Foto Ulpiano 6 porta 9. 40107 B

PRESTASERVIZI, 3-4 ore mattina, cercasi. Via D'Alviano 15 tel. 29-112. 40163 B

PRESTASERVIZI per mattina, coniugi soli. Via Cicerone 2 V destra. 60066 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi. Sagrati. XX Settembre 62. 40151 B

PRESTASERVIZI giovane, ore destinarsi, forte stipendio, senza vitto, cercasi. Bisi, Carducci 28. 40153 B

RAGAZZA giovane svelta, dalle 9 alle 12, esclusa domeniche, cercasi. Via Timeus 12 primo. 40143 B

RAGAZZA brava tuttofare, sappia cucinare, cercasi. Cozzi, S. Giorgio numero 5. 60070 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, con attestati, cercano coniugi. Besenghi num. 29.

RAGAZZA servizio stabile, ottimo trattamento e paga, cercasi, Via Cologna 15, Sacchi. 40136 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 9, Sonnino 49, porta 8. 40193 B

TUTTOFARE servizio casa campagna signorile dintorni Roma cercasi. Scrivere maggiore Cardoni Renato. Casella postale D. 1005 Roma. 5051 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA giovane patente II grado, offresi. Via Pascoli 40, drogheria. 40175 C

BILANCI, inventari, impianti contabilità riealco, meccanica, metodo brevettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C. Unione Pubblicità. 24871 C

CONTABILE e corrispondente italiano tedesco sloveno, offresi. Offerte Cassetta 10064 C Unione Pubblicità. 10064 C

RAGIONIERE istituto finanziario, offresi ore libere tenuta contabilità, corrispondenza italiana tedesca francese. Cassetta 10099 C Unione Pubbl. 10099 C

SIGNORA già pratica ufficio, dattilografa, offresi solamente pomeriggio. Cassetta 10111 C Unione Pubblicità. 10111 C

SIGNORINA 27enne indipendente, offresi quale commissionaria oppure infermiera ambulatorio dentistico o altri impieghi decorosi. Via Galileo 26 III porta 6.

SIGNORINA distinta, offresi compagnia bambini. Cassetta 10113 C Unione Pubbl.

SIGNORINA, lunga pratica bambini, offresi, solo presso distinta famiglia, anche fuori Trieste. Dellosto, telefonare al 52-02. 60079 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

SIGNORINA lunga pratica bambini, offresi solo presso distinta famiglia, anche fuori Trieste. Telefonare 52-02, Dellosto.

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo; utilizzando pezzi stoffe confezionansi turbanti borsette ultima creazione, rammagliature calze. Covelli, Impero 10, negozio. 60046 CC

SARTA uomo volta vestiti, cappotti. Piazza Impero 14 III porta mezzo. 60065 CC

19ENNE pratico lavori ufficio, conoscenza dattilografia, offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 10112 C Unione Pubbl.

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

ASSISTENTE edile, pratico liquidazioni, cerca impresa costruzioni. Salita Promontorio 9. 60074 D

CAPO palombaro cerca impresa ricuperi. Indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere Cassetta 65 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5045 D

COMMESSA apprendista per negozio, cercasi. Ditta Oesca Via San Sebastiano numero 3. 40148 D

DATTILOGRAFA praticante ufficio, bella presenza, cercasi. Inviare offerte Cassetta 10121 D Unione Pubbl. 10121 D

DONNA custodia, cercasi, dalle 9-14. Presentarsi pomeriggio S. Lazzaro 5, portinaia. 60037 D

GARZONA modista, cercasi. Negozio, via Roma 4. 5061 D

GARZONE pratiche, cerca Salone Goetz, Via Mazzini 9. 60055 D

LAVORANTE finita, cerca modisteria Bressi. Squadristi 2. 60061 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima e mezza lavorante o manicure, ottima retribuzione, stabili, cercansi. Via Fontanone 6, tel. 85-27. 7865 D

LAVORANTI, mezza lavorante sarte donna, cercansi. Petelin Corso Vittorio Emanuele III 7. 40183 D

LAVORANTI e mezze lavoranti macchiniste capaci per confezioni uomo, cercansi. Presentarsi Galleria A. Protti 2-I, alle 9. 59951 D

RAGAZZA quindicenne, cercasi. Bottiglieria, Largo Piave 2. 40180 D

RAGAZZA possibilmente pratica per negozio frutta, cerco. Largo Piave numero 3. 40173 D

RAGAZZA quattordicenne, cercasi. Botteghino, via Giulia numero 5, dalle ore 10 alle 12. 40157 D

RAGAZZO oppure ragazza, assoluta moralità, per recapito lettere, con bicicletta oppure senza, ottima retribuzione, cerca Agenzia Espressi, Canalpiccolo. 40190 D

SIGNORINA per due bambini 7 e 10 anni, solo pomeriggio, passeggio e ripetizioni, cercasi. Presentarsi Aleardi 1 secondo, 3-6. 60078 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, cerca industria locale. Offerte con curriculum, Cassetta 10114 D Unione Pubbl. 10114 D

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La valanga sovietica finirà con l'infrangersi contro la poderosa muraglia tedesca e alleata

Dichiarazioni di un portavoce della Wilhelmstrasse

Berlino, 4

In merito alla situazione nell'Est, da competente fonte militare è stato dichiarato quanto segue:

«Come si può desumere anche dall'odierno Bollettino del Comando supremo, continuano dappertutto i duri combattimenti difensivi. I Sovietici lanciano nella lotta sempre nuove riserve e ingenti mezzi corazzati, nella speranza e col proposito di poter conseguire finalmente qualche effettivo successo strategico. Però anche questi terribili sforzi sono destinati a rimanere infruttuosi. L'unico risultato visibile è disastrosamente negativo: un crescendo pauroso di perdite.

Una fase "statica,,

Le battaglie in corso si svolgono ancora con alterna fortuna: attacchi e contrattacchi si susseguono senza provocare da una parte o dall'altra una decisione. Questa fase per così dire statica durerà verosimilmente ancora qualche tempo, e precisamente fino al giorno in cui l'efficacia delle nostre contromisure sarà diventata determinante. Ecco perchè allo stato attuale delle cose è impossibile tracciare un quadro organico della situazione e dei suoi presumibili sviluppi. La staticità è dovuta anche alle condizioni atmosferiche (neve e freddo) che sovente rallentano il ritmo operativo in questo o quel settore, e precisamente in modo che anche una situazione quasi matura può ridiventare labile, incerta, caotica.

«Come si è accennato, il nemico non è riuscito a riportare finora dei veri e propri successi strategici. Tali sarebbero l'occupazione di Stalingrado, la ripresa del controllo sul Volga, la riconquista di Rostov. Nulla di tutto questo o di analogo si è verificato. I Sovietici, a prezzo di enormi sacrifici, sono riusciti a conseguire risultati iniziali di natura tattica locale, come penetrazione tra i capisaldi avanzati, accerchiamento di nuclei rimasti a proteggere tali capisaldi, formazione di modeste sacche, pressione violenta ma sistematicamente contenuta contro un determinato schieramento.

Successi assai "modesti,,

«In nessun punto essi hanno saputo sfondare e travolgere le linee avversarie o quanto meno realizzare i presupposti di una vittoriosa battaglia di annientamento. Del resto anche i successi territoriali, consentiti dalla difesa elastica adottata dal Comando supremo germanico, appaiono assai modesti se si confrontano con quelli riportati dalle Armate antibolsceviche la scorsa primavera. Effettivamente queste Armate hanno conservato l'iniziativa anche nella fase critica dei più duri combattimenti difensivi. Se così non fosse, il nemico sarebbe stato certamente in grado di raggiungere taluni suoi obiettivi.

«Quanto alle operazioni nei vari settori, si può constatare anzitutto che l'epicentro della lotta rimane nell'ansa del Don e fra i due grandi fiumi. Infatti è in questo settore che i bolscevichi continuano a compiere il massimo sforzo. I combattimenti che si svolgono nel Caucaso centrale, nella Steppa dei Calmucchi e a nord-ovest di Mosca presentano, tutto sommato, un carattere locale, anche perchè da una parte e dall'altra si sono impegnate forze relativamente modeste; si tratta, insomma, di teatri di battaglia di secondaria importanza. Ovvio quindi che di secondaria importanza sieno anche i risultati che vengono via via segnalati, sia positivi che negativi. Al quale proposito non sarà superfluo ripetere che nemmeno a nord-ovest di Mosca i Sovietici sono riusciti a realizzare i loro obiettivi, per esempio ad occupare il vitale centro ferroviario e strategico di Velichi Luchi. L'affermazione del Comando sovietico, secondo cui quel centro sarebbe stato espugnato e la popolazione avrebbe tributato accoglienze entusiastiche alle «truppe liberatrici», è priva di qualsiasi fondamento. La città si trova saldamente nelle nostre mani.

«Senza dubbio — ha concluso il commentatore autorizzato della Wilhelmstrasse — la lotta è dappertutto durissima e lo sarà ancor più nel corso delle prossime settimane. Però le Armate tedesche e alleate hanno già dimostrato di volere e saper resistere alla valanga sovietica, quando anche questa dovesse assumere le proporzioni del famoso rullo compressore russo. La valanga finirà con l'infrangersi contro la poderosa muraglia costituita dai milioni di soldati della coalizione antibolscevica».

Il Führer è la vittoria

Notevole a questo proposito l'editoriale di uno dei più diffusi quotidiani tedeschi dell'Est, la *Deutsche Morgenpost*. «Nel gennaio 1918 — scrive tra l'altro il giornale — lo spirito e la risoluta volontà di vittoria potevansi riscontrare, bisogna ammetterlo e riconoscerlo, solo nel campo dei nostri nemici. Oggi non è più il caso. Oggi non è più un George Clemenceau che vuole condurre la guerra senza compromessi fino alla vittoria, bensì un Adolfo Hitler, il quale non è soltanto un uomo politico come lo fu durante la prima guerra mondiale il Capo del Governo francese. Adolfo Hitler è il capo del suo popolo, è soldato; è condottiero politico e condottiero militare. Come tale il suo genio è veramente unico al mondo. Il popolo tedesco può esserne fiero ed esultante, poichè il Führer non solo garantisce la vittoria, ma è lui medesimo la vittoria».

Come è noto, l'odierno Bollettino del Comando supremo si limita a comunicare che nei vari settori del fronte, dall'ansa del Don alla zona di Stalingrado, i Sovietici continuando i loro attacchi hanno subito perdite elevatissime. Il *D. N. B.* aggiunge che il nemico ha attaccato ieri in quel settore con mezzi corazzati e con masse di fanterie; Dappertutto però ha incontrato accanita resistenza da parte delle Divisioni germaniche e alleate. Anche a nord-ovest di Mosca e a sud-est del lago Ilmen i bolscevichi hanno incontrato accanitissima resistenza. Particolarmente gravi le loro perdite in uomini e carri armati nella zona di Rjev, dove le truppe tedesche non solo hanno respinto gli assalti dei rossi, ma, passate al contrattacco, hanno ulteriormente allargato le proprie posizioni.

Con una certa curiosità questi competenti circoli militari hanno registrato un Comunicato della *Tass*, da cui si apprende che su proposta del commissario alla Difesa, vale a dire di Stalin, saranno ripristinati per tutti gli ufficiali le spalline con i distintivi di grado. Evidentemente si tratta di un ennesimo espediente per destare lo spirito di emulazione e forse anche di un nuovo passo verso la pseudo borghesizzazione delle Forze armate sovietiche.

Taulero Zulberti

Violento attacco contro il porto di Hull

Gli apparecchi tedeschi rimongono mezz'ora nel cielo della città

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In vari settori del fronte nella regione del Don e nella regione di Stalingrado i Sovietici, continuando i loro attacchi, hanno subito alte perdite.

In un porto del Mar Nero, sulla costa caucasica, un mercantile di medio tonnellaggio è stato danneggiato a colpi di bomba.

Nostre azioni di arditi, sul settore centrale del fronte, sono state coronate da successo. Puntate nemiche sono state respinte. Nella regione retrostante di un'Armata sono state circondate bande di partigiani sovietici: 1400 banditi sono stati uccisi, 75 campi ed una grande quantità di rifugi devastati. Numerose armi ed un immenso bottino di munizioni e di altro materiale di approvvigionamento catturati.

I tenaci combattimenti locali a sud est del lago Ilmen continuano. All'altezza della Penisola dei Pescatori apparecchi celeri germanici da combattimento hanno affondato un mercantile sovietico di 5000 tonnellate, un secondo è stato gravemente danneggiato.

Nel corso di un'incursione aerea diurna di una formazione britannica da caccia sulle coste occidentali francesi sono stati abbattuti 16 velivoli plurimotori nemici. L'aviazione germanica non ha subito perdite.

A tarda sera apparecchi britannici hanno eseguito un attacco di disturbo contro le regioni occidentali della Germania. La popolazione ha avuto perdite. 2 velivoli nemici sono stati abbattuti.

Dopo vittoriosi attacchi diurni di apparecchi celeri da combattimento germanici contro le coste meridionali britanniche, apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato, di notte, il porto di Hull, dove si sono manifestati vasti incendi.

Come si apprende da fonte autorizzata, gli attacchi aerei contro Hull, alle foci dell'Umber, eseguiti dall'Arma aerea germanica nella notte sul 4 gennaio, sono avvenuti esattamente un'ora dopo che gli apparecchi da bombardamento britannici avevano compiuto un'incursione su una città del Bacino della Ruhr. L'azione aerea germanica è stata eseguita a parecchie ondate. Gli apparecchi germanici sono rimasti nel cielo di Hull circa una mezz'ora ed hanno sganciato le loro bombe sugli impianti portuali e sulla regione del porto. Si sono sprigionati vasti incendi; durante il volo di ritorno, le squadriglie germaniche hanno potuto constatare come questi incendi si estendessero.

Anche l'incursione diurna di apparecchi celeri da combattimento germanici contro la costa meridionale britannica e contro l'isola di Wight ha provocato incendi.

La perdita di 8 aerei denunciata dal Comando americano

Tangeri, 4

Il Comunicato diramato ieri sera dal Quartier generale americano in Africa settentrionale, riferisce che 8 aeroplani da bombardamento del tipo fortezze volanti e «P. 38» non hanno fatto ritorno alle basi dalle incursioni eseguite ieri contro Tunisi.

Panico in una città brasiliana per un falso allarme

Lisbona, 4

Per la prima volta da quando è scoppiata la guerra è stato dato l'allarme a Niteròi Capitale dello Stato brasiliano di Rio de Janeiro.

La notizia che due sommergibili dell'Asse erano stati avvistati nei pressi di Capo Frio ha fatto temere il bombardamento della città. La popolazione, in preda a vivo panico, ha fatto ressa all'ingresso dei ricoveri. Navi da guerra intanto incrociavano nella baia di Guanabara e le Forze armate accorrevano senza alcuna disciplina ai posti di difesa.

Il coprifuoco a Marsiglia in seguito a due attentati dinamitardi

Berna, 4

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Vichy: La radio di Vichy annuncia che nella notte da domenica a lunedì una bomba è stata lanciata a Marsiglia contro un albergo occupato da certi servizi delle truppe di occupazione. Il direttore dell'albergo, un Francese, è stato ucciso da una scheggia di bomba. Un'altra bomba è stata lanciata contro un ristorante frequentato da Tedeschi.

In seguito a questi incidenti sono state ordinate severe misure. I tram dovranno cessare di circolare alle 19.50. Il coprifuoco è stato ordinato per le ore 20. Le persiane e le portiere dovranno essere chiuse alle ore 18. La circolazione è proibita dalle 20 alle 6 del mattino.

Questi nastri di mitragliatrice che agghindano l'aviere tedesco attendono il ritorno del velivolo per essere prontamente caricati a bordo

Un Consolato ungherese a Sciangai

Scianghai, 4

Il Governo ungherese, allo scopo di rafforzare le relazioni di amicizia esistenti fra l'Ungheria ed il Governo nazionale della Cina, ha deciso di aprire un Consolato a Sciangai. Si ricorda che il Governo ungherese riconobbe il nuovo Governo della Cina immediatamente dopo il riconoscimento dell'Italia e della Germania.

Crescente malcontento in Egitto per l'aggravarsi della situazione alimentare

Le ciniche pretese delle autorità britanniche Disordini originati dai controlli sui prezzi

Ankara, 4

In Egitto la situazione olimentare come quella in generale di ogni genere di consumo è diventata per le popolazioni locali pressochè insopportabile. Essi, infatti, si trovano il più delle volte nell'impossibilità di acquistare taluni generi di prima necessità, sia perchè questi sono stati precedentemente accaparrati dalle truppe e dalle autorità inglesi, sia perchè essi sono venduti a prezzi estremamente alti a dispetto delle norme dettate al riguardo.

Ispettori annonari armati

Naturalmente le autorità britanniche nella loro cinica pretesa di regolare ogni cosa nel migliore dei modi, ma preoccupate soprattutto di soddisfare i propri interessi, hanno finito per cercare un rimedio adatto ed hanno messo in circolazione numerosissimi agenti incaricati di esercitare il più severo controllo, come affermava il Decreto di istituzione, sui prezzi e sulla distribuzione delle merci. Questa specie di ispettori annonari, che hanno inteso nella maniera per essi più comoda le proprie mansioni, hanno fornito però una pessima prova. E poichè essi hanno fatto ben presto lega con tutti i maggiori speculatori inglesi od indigeni essendosi aggiunti essi stessi, talora attraverso la sfacciata accondiscendenza, talora attraverso la più spietata intransigenza, al numero già esorbitante degli sfruttatori che rimpinzano le proprie borse a spese delle popolazioni egiziane, le reazioni di queste contro i nuovi aguzzini sono divenute sempre più vivaci sino al punto che taluni di essi, assaliti dalla folla giustamente irritata, sono stati ridotti a malpartito.

Inoltre la situazione sui mercati e sulle maggiori piazze di vendita, a causa dei continui disordini originati dai controlli dei prezzi, è sensibilmente peggiorata e di ciò in definitiva hanno approfittato i voraci speculatori bianchi e di colore per assicurarsi nuovi illeciti guadagni. Come rimediare alla preoccupante situazione, si sono dette le autorità britanniche, senza rinunciare a nessuno dei propri privilegi? Ecco così, che si è pensato di armare gli agenti incaricati del controllo dei prezzi. Essi, infatti, secondo un'ordinanza dei giorni scorsi, sono autorizzati a girare armati di rivoltella o di moschetto e possono far fuoco contro chiunque trasgredisce alla loro volontà rifiutandosi cioè di sottostare alla loro prepotenza e sopraffazione. La situazione non risulterà gran che migliorata dalle misure di recente adottate, ma quel che più conta per i pirati britannici, i guadagni non diminuiranno ed anzi continueranno ad aumentare.

Una richiesta rifiutata

La richiesta egiziana che al Comitato centrale degli approvvigionamenti per il Medio Oriente siano ammessi anche i rappresentanti dei Paesi direttamente interessati, non è stata accolta dall'Alto Commissario britannico. Tale rifiuto conferma l'opinione dei circoli politici egiziani che questo Comitato, composto esclusivamente di elementi anglo-americani, anzichè curare, come pretendono i britannici, il riordinamento degli approvvigionamenti per tutti i Paesi arabi del Medio Oriente, è chiamato a studiare nuovi metodi per sfruttare maggiormente i popoli arabi di fronte alle aumentate difficoltà del vettovagliamento.

La nuova bandiera della Birmania

Tokio, 4

Si ha da Rangoon che durante la cerimonia del primo anniversario della guerra della grande Asia orientale è apparsa la nuova bandiera birmana. Sopra uno sfondo bianco bordato di oro, essa reca il pavone rosso e verde. Il pavone è il simbolo della prosperità birmana da circa 20 0anni. I colori sono stati suggeriti dalla bandiera usata durante il movimento rivoluzionario Tain nel 1920, che al posto dell'oro aveva il giallo e invece del pavone un martello e la mezzaluna. Il giallo significava la religione, il rosso il sangue e il verde l'agricoltura. La dominazione britannica impose alla Birmania l'uno di una bandiera che recava in un angolo una piccola bandiera in campo azzurro e il pavone al centro. La nuova bandiera sarà esposta assieme alla bandiera giapponese.

La scienza germanica al servizio della guerra

Berlino, 4

In un rapporto settimanale sul progresso della scienza in Germania, pubblicato dalla stampa, si legge che durante l'attuale guerra, la scienza medica e chimica tedesca è riuscita a realizzare tali progressi, che permettono di salvare la vita a migliaia di soldati. Si è riusciti a fabbricare il sangue artificiale, che può essere trasfuso a soldati minacciati di emorragia. Per lungo tempo tutte le ricerche fatte da medici e chimici in tale campo sono riuscite vane, specialmente perchè sembrava impossibile trasferire in liquidi succedanei una delle principali proprietà biologiche del corpo umano. Ma dopo lunghi esperimenti il prof. Lampert è riuscito a fabbricare, in via sintetica, il sangue artificiale, che possiede tutte le proprietà del sangue naturale. L'inventore ha incominciato a sperimentare il nuovo prodotto sulla propria persona, operando non meno di 15 trasfusioni, e riuscendo a dimostrare l'innocuità del sangue artificiale. Alla fine della campagna dell'Est del 1941, il sangue artificiale fu usato per la prima volta nel campo pratico e grazie ad esso fu possibile salvare migliaia di vite di soldati. Il sangue artificiale può essere trasportato ovunque ed in qualsiasi quantità sia allo stato solido che liquido.

Anche in altri campi la scienza chimica tedesca ha dato larghi contributi alla causa della guerra. Fin dal 1923 il dott. Carlo Schröder era riuscito a fabbricare il primo metallo duro. Ma le ricerche e le esperienze di questi ultimi anni hanno condotto ad un tale progresso in materia, che il metallo duro tedesco ha oggi una importanza determinante nell'industria degli armamenti. Innanzi tutto questo metallo è utilizzato quasi esclusivamente nella fabbricazione degli utensili taglienti, poichè la sua durezza è fra quella del diamante e quella del corindone. Grazie a tale nuovo metallo duro si è riusciti a quadruplicare la celerità delle operazioni di taglio e della fresatura ed a portare l'esattezza delle misure al millesimo di millimetro. Così sono cadute tutte le barriere che si opponevano alla fabbricazione in serie di grandi quantità di arnesi di precisione. A questi grandi successi determinanti per la riuscita della guerra, dovuti ai chimici tedeschi, si aggiunge una serie di altri. Infatti oggi è possibile fabbricare nuove leghe di alto valore, che migliorano la qualità dell'acciaio, raggiungendo un limite insospettato fino ad oggi, e che permettono di utilizzare nuovi metodi per lo sfruttamento dei minerali poveri di ferro. Date le ricerche chimiche, sistematicamente condotte durante gli ultimi 10 anni, la Germania è diventata la più grande produttrice del mondo di metalli leggeri. E' soprattutto nei riguardi dell'aviazione che i successi conseguiti dalla scienza nel campo dei metalli leggeri hanno assunto importanza decisiva. Ciò è largamente dimostrato dal fatto che oggi il rendimento dei motori degli aeroplani tedeschi oltrepassa di 7 volte per ogni unità di peso quello delle automobili.

20 morti in uno scontro ferroviario

Berlino, 4

Uno scontro fra due diretti si è verificato stamane nei pressi di Hannover. Si deplorano venti morti e una trentina di feriti.

Due terzi della popolazione ha abbandonato Calcutta

Bangok, 4

Notizie giunte da Calcutta informano che circa due terzi della popolazione ha abbadonato la città in seguito ai bombardamenti dell'aviazione nipponica. Molte officine e molti stabilimenti, nei quali si fabbricavano materiali bellici, sono stati chiusi.

La città ha assunto un aspetto di impressionante desolazione. La polizia inglese ha eseguito numerosi arresti temendo che possono ripetersi disordini. Gli arrestati sono stati condotti in un campo di concentramento

Un grido d'allarme di Beveridge

«La grande calamità del popolo inglese è la povertà!»

Berna, 4

Il più potente Impero del mondo, la plutocratica Granbretagna, che si autodefinisce democrazia, quando i Paesi della giovane Europa, da anni, godono di una profonda evoluzione rigeneratrice, è flagellata dalla povertà di intere classi, anzi della insufficienza del guadagno di notevolissima parte della popolazione, tanto che Sir William Beveridge lancia il grido «La grande calamità del popolo inglese è la povertà, povertà che avrebbe potuto essere evitata, che può ancora essere evitata». Ora questo stesso Beveridge impone alle classi dirigenti, come è noto, lo studio di un rapporto che appunto tende ad eliminare tale flagello del paese, ma intanto il progetto deve ancora essere discusso dagli organi parlamentari ed, in ogni modo, anche se verrà realizzato, lo sarà in sensibilissimo ritardo sugli altri popoli.

Tragica rissa sulla strada di Monza

Milano, 4

Una rissa mortale si è verificata stanotte verso le 24 in viale Monza. Il vigile notturno Anselmo Beretta si dirigeva in bicicletta verso Monza, quando incrociava con i fratelli Amilcare e Ostillo Crippa, rispettivamente di anni 32 e 40, pure in bicicletta. Costoro fecero osservare al vigile che il suo fanalino non era oscurato regolarmente e che a causa dell'abbagliamento avrebbero potuto cadere. In breve dalle parole si passava ai fatti e il vigile, vistosi sopraffatto sparava un colpo di rivoltella. L'Amilcare, colpito alla bocca, moriva quasi subito.

Richiamati dagli spari, accorsero i Carabinieri, che traevano in arresto il vigile per omicidio colposo e l'Ostillo Crippa per partecipazione alla rissa.

Mortale caduta a causa dell'oscurità

Milano, 4

Il giovane Ugo De Bernardi, di anni 18, ieri sera si recava a visitare una famiglia amica. Congedatosi, si accingeva a scendere le scale allorchè, a causa dell'oscurità, precipitava nella tromba rimanendo ucciso sul colpo.

Tentato parricidio di un diciannovenne

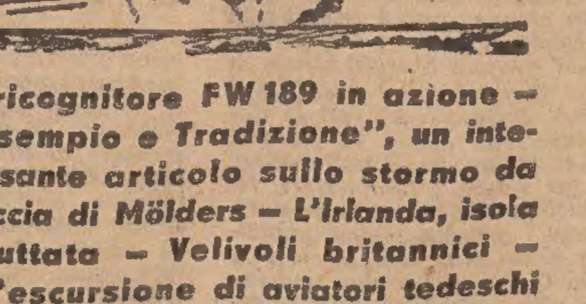
Mondovì, 4

Il diciannovenne Carlo Monticone, abitante in una casetta di sua proprietà a Sant'Antonio, si recava iersera nella casa del padre suo, Alberto Monticone, di anni 65, residente a Collegno. Fra i due scoppiava un violento alterco nel corso del quale il figlio, eccitatissimo, vibrava con un coltello due colpi alla nuca del padre, ferendolo gravemente. Il feritore si dava dapprima alla fuga e poi si costituiva, dicendosi pentito dell'atto compiuto. Il ferito è stato accolto alle «Molinette» con prognosi riservata per le gravi ferite suddette e per la probabile lesione del midollo spinale. Le sue condizioni sono stamane lievemente migliorate. Il figlio è stato denunciato per tentato parricidio.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

TERMOLEINA
lenisce il dolore
Russi
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

Preferite la
«CREMA SOLE» PROFUMATA PER BARBA
l'emoliente principe per radersi delicatissimamente senza bruciori
Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante
AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, Viale Audinot 65, tel. 23978
RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA



Il ricognitore FW 189 in azione — "Esempio e Tradizione", un interessante articolo sullo stormo da caccia di Mölders — L'Irlanda, isola sfruttata — Velivoli britannici — Un'escursione di aviatori tedeschi sull'Etna — Le feste dell'Avvento in un ospedale — Numerosi altri articoli sono contenuti nel n. 25 di
Der Adler
La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica
In tutte le edicole
Lire 2

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MATRIMONIALE, possibilmente ingresso scale, paraggi Goldoni C. Marzio, cercasi. Cassetta 10097 E Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE comodo cucina, cerca statale. Postatessera 197939 Scaglione.
STANZA matrimoniale e stanza un letto con bagno telefono, paraggi via Battisti, Giulia, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10098 E Unione Pubbl. 10098 E
STANZA vuota, centralissima, cercano sposi presso distinta; possibilmente comodità salotto bagno, escluso cucina. Telefonare 61-55 5060 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA 1-2 letti, anche breve soggiorno, affittasi. Fontanone 26 II. 60067 F
CAMERA indipendente, mobiliata, telefono, affittasi, preferibile ufficio. Piazza Impero 16 III sinistra. 60066 F
CAMERA letto grande, eventualmente salottino bagno, stufa, unico subinquilino, affittasi. Telefonando 26-795. 60058 F
CAMERA vuota, uso bagno, casa nuova, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40132 I
CAMERA ingresso scale, mobiliata, escluso donne. Milano 7 IV destra. 40183 F
CAMERA vuota, grande, affittasi. Via Segantini 5, Serrani. 40191 F
CAMERA vuota bellissima, escluso comodo cucina, affittasi. Tesa 16 I. 40139 F
CAMERINO mobiliato, affittasi Via S. Michele 13, presso Fonda. 40177 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi presso anziana sola. Gatteri 47, mezzanino. 60059 F
MATRIMONIALE signorile, escluso cucina, affittasi solamente provvisoriamente. Trento 5 III. 60095 F
MATRIMONIALE elegante, affittasi a distinti coniugi o amici. Rudes, Parini 15 quarto. 60093 F
MATRIMONIALE vitto bagno telefono, affittasi. Mazzini 12 porta 7. 60048 F
MATRIMONIALE lussuosa, bagno telefono, affittasi, massimo 2 adulti. Gatteri 44 porta 60041 F
MOBILIATA soleggiata, persona distinta. Torsanpiero 6 II porta 12. 4530
MOBILIATA affittasi anche breve soggiorno. Nizza 29 II p. 9 sin. 5059 F
STANZA con stufa, affittasi. Via Porta 4 mezz. destra. 40172 F
MOBILIATA un letto, affittasi distinto. Galleria 5 porta 7. 60080 F
MOBILIATA per signora signorina distinta, con comodo cucina. affittasi. Rivolgersi Zovenzoni 6 III destra. 60090 F
MOBILIATA, per due distinti, affittasi. Via Udine 12 porta 8. 40137 F
STANZA ingresso libero, uso ufficio, centro. Rivolgersi Foscolo 26 pianoterra.
STANZA mobiliata a signore solo, affittasi. Ursini, Torrebianca 6 II. 60084 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, ripetere, esercitarvi. Corsi specialissimi semi individuali, liberando familiari preoccupazioni. Elementari. Ienferiori, Superiori. Periodi vacanze (termosifoni). Diaz 3, Telefono 5263. 7852 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
APERTURA imminente corsi preparatori esami Stato. Scuola Zanetti 8 (laterale Battisti). 60006 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40133 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio «Doposcuola modello» per scolari delle scuole pubbliche elementari e medie. Iscrizioni aperte. 1001 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corsi preparatori per I e II biennio «Ragionieri e geometri», professori specializzati. Iscrizioni aperte. 1002 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso speciale preparatorio per «Maestre asilo», ammesse candidate prive titolo studio purchè abbiano 20 anni età. Iscrizioni aperte. 1003 C
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso preparatorio accelerato per «Maturità classica, scientifica». Iscrizioni aperte. 1000 G
LICEALE dà lezioni: elementari, ammissioni, medie; professore dà lezioni disegno, qualunque scuola. Arezzi, Largo Nicolini 2. 60042 G
MATEMATICHE, materie scientifiche (inferiori, superiori, Università), insegna razionalmente professore laureato (pratica ventennale). Diaz 3, telefono 5263. 7851 G
PROFESSORESSA dà lezioni latino, italiano, greco, prepara privatisti esami medie superiori. Telefonare 91036. 59979 G
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna laureato. Via Stuparich 8, ottimi successi. 60036 G
SCUOLA serale Diaz 3; mensilmente 75. Ultimissime iscrizioni. Esami luglio.
SIGNORINA dà lezioni taglio, cucito, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 60044 G
SIGNORINA ottima conoscenza tedesco latino, cercasi per assistenza studentessa liceo ginnasio. Scrivere Cassetta 10113 G Unione Pubblicità. 10113 G
STUDENTESSA magistrale superiore impartisce lezioni scuole elementari medie, materie letterarie. Rivolgersi portineria, 11-14, via Zovenzoni 6. 10094 G
SUPERECONOMICAMENTE: Pianoforte, disponibile suonare studiare, superfacilitandone frequentazione. Pianoforti: superaccordature Vidali 10 (Scuola). 40142 peraccordature. Via Vidali 10 (Scuola).
UNIVERSITARIO viennese insegna tedesco francese ed altri lingue. Via Udine 37, presso Pick. 1000 G
VACANZE invernali: Ripetizioni. Esercitazioni. Elementari. Inferiori. Superiori. (Termosifoni). Diaz 3. 7853 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO oro smarrito 1.o gennaio, trattandosi cara memoria, pregasi portarlo verso generosa mancia via San Spiridione 1, Tinelli. 40186 H
CANE caccia marrone-bianco giovanissimo, orecchi ineguali, trovato. Informazioni via Rossetti 81. 60056 H
CINGHIA pelle portagrammofono, smarrita giorno 2, pressi via Giulia. Portarla contro mancia lire 100, presso Barison, via Tigor 19. 60062 H
PORTAFOGLIO contenente documenti, smarrito tratto caffè Principe-Chiozza. Pregasi riportarlo al Piccolo, trattenendosi denaro. 40138 H
PORTAFOGLIO smarrito Teatro Filodrammatico; trattenersi danaro, consegnare documenti Cosulli Mario, Brandesia 20 (S. Giovanni). 40149 H
SCARPETTA bambino smarrita Corso Eman. III Corso Garibaldi. Mancia portandola Valmartinaga 4 primo, presso Cusina. 40146 H
200 LIRE a chi riporterà cagna bracca tedesca, marrone, risponde nome Talma. Duchini, via Cumano 1. 60040 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTINO centrale mobiliato, 3 stanze, cucina, affittasi subito. Nordio 6, quarto, porta 20. 60039 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori, terzo piano, scambio con altro più grande primo piano, possibilmente paraggi piazza Perugino. Rivolgersi Settefontane 29, porta 8. 60053 I
PORTINERIA scambiasi con quartiere 2 camere cucina. Settefontane 12. 60043 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, vuoto, mobiliato, semimobiliato, cercasi. Rivolgersi Bar Stella, via Conti 13. Esclusi intermediari. 40185 L
MAGAZZINO 100 mq. circa arieggiato, possibilmente pressi San Lazzaro, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 60087 L
QUARTIERE 2-4 stanze cercano sposi. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 59939 L

Vendite a occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CALZONI ufficiale, diagonali, stivaletti bambina n. 25, nuovi, vendonsi. Canova 26, Bianchi. 60069 M
CAPPOTTO pesante, scarpe soprascarpe uomo, coltrinaggi lenzuola, pelliccia scarpe donna, pellicetta berretto bambina 7-enne vendonsi. Slataper 1 p. 6. 60092 M
CAPPOTTO d'occasione per giovanetto, stoffa greve, vendesi. Rapicio numero 8, portiere. 40145 M
CARRETTO due ruote robusto e 2 travi da 5 m. vendonsi. Via della Fornace 3.
COPERTA pura lana 2 piazze, pellicetta, pelli guarnizioni, tappeti, giocattoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60050 M
CUCCIOLO mesi due puro poliziotto vendesi. Ore 10-16, via Pascoli 34, Coglievina.
COLONNA stalattite, meraviglioso esemplare sottosuolo carsico, adatta portapiante, vendo. Ind. Piccolo. 40155
CUCINA economica, n. 1-2, banco legname, vendesi. Pescheria 12 I. 7863 M
GIOCATTOLI, cucina economica, bambole, vendonsi. Telefonare 91-904. 5062 M
MACCHINA cucire spola rotonda, cucina economica, stufa, scarpe, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60088 M
MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, garantite, vendonsi. Via Maiolica n terzo. 60060 M
MACCHINA Underwood, occasione, vendesi. Via Donizetti 5 (magazzino). 40170 M
MANTELLO foderato pelliccia, altri indumenti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60083 M
MATERASSO crina animale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40150 M
MECCANO usato, 120 pezzi, marca Meccano. Ind. Piccolo, dalle 13-15. 40147 M
OTTOMANA ottimo stato, vendesi occasione. Visitare 16-18, Foscolo 2 IV destra.
PELLI persiano, altre guarnizione, vendonsi, escluso mattina. Indirizzo al Piccolo. 7864 M
PELLICCIA nera, marrone, grigia, vendo. Prezzi d'occasione. Mazzini 46, II piano.
PELLICCIA agnello bionda, nera, coniglio, occasione vendonsi. S. Francesco 66, primo, sinistra. 40182 M
PELLICCIA Brodtail grigia misura piccola vendesi L. 600. Ind. Piccolo. 60075 M
PELLICCIA topo muschiato ed altra occasione vendonsi. Rossetti 6, II, suonare campanello. 40194 M
PELLICCIA, cappotto, uomo donna, peli guarnizioni, vendonsi. Giacinto Gallina 2 porta 8. 40165 M
PELLICCIA moderna, elegante, prezzo mite, occasione, vendesi. Rossetti 26 IV destra. 40163 M
PELLICCIA finissima, elegante, marron, Visonet, Caduti Fascisti 4 II sinistra.
PELLICCIA grigia, agnello rasato, vendesi lire 1900. Ponchielli 3 porta n. 33.
PELLICCIA siiskin (sil), quasi nuova, prezzo conveniente, vendesi. Rivolgersi Branciforti, via Montesanto 31, Gorizia, oppure Trieste, via Porta 48. 60065 M
PELLICCIA nera, nuova, occasione, vendesi. XX Settembre 16 II. 40152 M
PELLICCIA bellissima vendesi, occasionissima. Via Rossetti 12 mezzanino, sinistra. 87592 M
PELLICCIA giacchettone uomo, bisam, collare castorino, vendesi 4200 riducibili. Via Giulia 7, porta 14, 11-16. 40184 M
PELLICCE agnello, nuove, nero, bionde, convenienza, vendonsi. Foscolo 35 I p. 3.
PELLICCE nera noce pannofix marron vendonsi, Ginnastica 31-II, sin. 10083 M
PELLICCE, pellicette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 87600 M
PELLICCE nere, marron, noce, vendonsi Bonomo 9, Bassa, ore 10-17. 40181 M
PELLICCETTA bianca cappuccetto per bambini due anni, vendesi occasione. Via Campo Marzio 30 mezz. 40161 M
PIUMINO, coltrinaggi, specchio, libri, ecc., vendonsi. Gatteri 7-III, sin. 0087534 M
SCARPONI sci quasi nuovi n. 42 vendonsi. Conti 19-III, porta 11. 60089 M
STOLA cincillà e ermellino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60064 M
TAPPETO persiano Sciras 133 per 204 vendesi. Indirizzo Piccolo. 87550 M
TAPPETO persiano, salotto stile vendonsi. Indirizzo Piccolo 60063 M
TAPPETO persiano antico, grande, perfetto, bellissimo; altro piccolo; soprammobili bronzo, cristallo, vendo. Indirizzo Piccolo. 4154 M
TAPPETI persiani piccoli, volpe nera, vendonsi. Gozzi 3 porta 11 40162 M
TELA cerata letto 100 per 118 vendesi. Timeus 7-I, sinistra. 60094 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

LIBRI gialli, acquisto qualsiasi quantitativo, pagando massimo. Libreria Leonardo da Vinci, Battisti 10. 40144 N
MOTORINO monofase, volta 220, acquisto. Rivolgersi portiere. Piazza Neri n. 2.
POLTRONA antica bellissima, velluto, cerco urgentemente. Mazzini 11, Degrassi.
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, bicicletta, compero. Sonnino 4 II. 0174 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N

Il 2 corr., spirò serenamente con i conforti della Fede il pittore

CLEMENTE DEL NERI

ex confinato politico

Per espressa volontà dell'Estinto, ne dànno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata consorte **CATERINA**, le figlie **VALERIA** e **MARIA**, i figli dott. ing. **ALFONSO**, cap. dott. **GIUSEPPE** e dott. **GINO**, le nuore ed i nipotini.

Gorizia, li 4 gennaio 1943-XXI.

La sera del 2 gennaio, dopo lunga e penosa malattia ha lasciato i suoi cari nel più profondo dolore

Iginio Zonta

direttore didattico a r.
patriota fervente e padre esemplare

Per espresso desiderio del defunto ne dànno notizia, a tumulazione avvenuta: la moglie **ANTONIETTA**, il figlio dott. ing. **BRUNO**, la nuora **VERA** ed i nipoti **NERINA** e **MANLIO**.

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa gli dimostrarono il loro affetto.

Trieste, 5 gennaio 1943-XXI.

Il giorno 2 gennaio a soli 2 mesi dalla morte della madre, cessava improvvisamente di battere il nobilissimo e generoso cuore di

ERMINIO PIANI

A tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie **AUGUSTA RICCOBONI**, gli zii, i cugini, cognati e nipoti dànno la dolorosa partecipazione agli amici e conoscenti.

Gradisca-Trieste, 5 gennaio 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

MAMMA

Un ringraziamento speciale agli autisti di piazza Garibaldi, al Gruppo Autotassametri Aquila ed alle colleghe di piazza Ponterosso.

Famiglie:
DANIELIS - BERTOLINI - MICOLI

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere

Carlo Bernardoni

lasciando nel dolore la moglie **EMILIA**, i figli **NATALE**, **VITTORIO**, le figlie **PIERINA** col marito **CARLO CUOGHI**, **GIUSEPPINA** ved. **STENDARDI** e il nipotino **ENNIO** che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 corrente, alle ore 8.30, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 gennaio 1943-XXI.

Il 28 m. s., alle ore 17, serenamente si spense

Angelica Zonta ved. Rabusin

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, le sorelle **Maria** e **Rachele**, il fratello **Iginio**, i nipoti **Nerina** con il marito **Maggiore Gian Battista Framondi**, **Sottotenente dott. Pietro** (assente), **Elda** ed i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che presero parte al nostro cordoglio.

Montona, 31 dicembre 1942-XXI.

TAPPETI persiani, turchi, caramanie, scialli Cachemire, compera collezionista pagando prezzi altissimi. Offerte Cassetta 10108 N. Unione Pubblicità. 10108 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi massimi compero mobili d'ogni genere, macchine cucire, scrivere, cucine economiche, bagni, vestiti, scarpe, ecc. Nordio 16, magazzino. 60091 NN
BIBLIOTECA grandiosa Rinascimento monumentale quercia, larghezza cm. 430 altezza 320, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 10116 NN, Unione Pubbl. 10116 NN
CAMERA matrimoniale bellissima una persona vendesi. Udine 2 p. 11. 40179 NN
CUCINA lussuosa, massiccia, vendesi. Via Conti 12 pianoterra destra. 87536 NN
MATRIMONIALE cucina nuove moderne vendonsi occasione. Via dell'Istria 82.
MATRIMONIALE pranzo, cucina, divano letto, vendonsi. Piazza Goldoni 9 porta 1.
PIANINO acquistasi prontamente. Informare gentilmente telefono 90-688. 3344 NN
PIANINO germanico rara perfezione, voce sonora, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 001000 NN
PIANOFORTE verticale acquisto subito. Soldato Casadei, Comando Tappa Prestrane (Trieste). 60038 NN
PIANINO Mignon, tedesco, perfetto stato, vendesi. Nordio 9 III sin. 60073 NN
SALA pranzo signorile, stile epoca antica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60082 NN
STANZA matrimoniale con suste e materassi crine; altro letto con rete metallica e comodino, vendo. Viale Sonnino 55, botteghino. 40156 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

NOTA importante ditta commercio macchine, attrezzi, utensili, cerca rappresentante regionale competentissimo ramo bene introdotto industrie locali. Dettagliare Cassetta 44 Q. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5046 P
PRODUTTORI piazzisti articolo reclamistico di gran successo cercansi. Stipendio e forte provvigione. Scrivere: Marcatti, Corso 23, Fiume. 60035 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO portata 30-50 quintali purchè ottime condizioni acquistasi. Offerte Cassetta 1000 Q. Unione Pubbl. 1000 Q
BICICLETTA uomo completa, vendesi occasione. Maiolica 13 III porta 7 60061 Q
BICICLETTA Bianchi passeggio, seminuova, vendesi. Viale Sonnino 75 IV d.
BICICLETTA trasporto adatta commestibilisti, altra ragazzo nuova, vendonsi. Via S. Francesco 34, barbiere. 40131 Q
BICICLETTA corsa vendesi. Via Galleria 3, Rocco. 40134 Q
MOTOFURGONCINO portata 10-15 quintali, perfetta efficienza, acquistasi. Offerte Cassetta 1001 Q. Unione Pubbl. 1001 Q
TRASPORTI con autocarri per qualsiasi portata. Rivolgersi via Ghega n. 3, telefono 36-88. 59978 Q
TRATTORE Fordson compero se occasione, indicare anno costruzione e tipo. Scrivere: Fighel Enrico, via Muralta 82, Trento. 5042 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

FALEGNAMERIA, acquistasi in Trieste. Cassetta 10029 R, Un. Pubbl. 10029 R
TRATTORIE, osterie, spacci vino, splendide posizioni, grandioso avviamento, vendonsi siraoccasione. Tarabochia 3, Caffè. 10.000-120.000 disponibili, latteria-panetteria vendonsi. Palma, Goldoni 9-I. 40178 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

VILLETTA con due appartamenti nel Friulano o Istriano, cercasi affitto. Cassetta 10012 S. Un. Pubbl. 10012 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, indagini, verifiche, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 40176 V
BRACCIALI Novecento, anelli acquamarina e fantasia, medaglioni, miniature, collane, portasigarette e vari oggetti da regalo, anche a rate, da Borsatti, Corso Vitt. Em. III 39. 1791 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858 V
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 13, dalle 10. 33184 V